



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di TRIESTE



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Coerentemente con la propria organizzazione e con l'obiettivo di un'introduzione graduale e condivisa delle procedure per l'Assicurazione della Qualità, l'Università degli Studi di Trieste ha istituito in un primo momento solo il Presidio per la Qualità della Formazione (PQF), riservandosi di individuare successivamente la soluzione più opportuna per l'area della Ricerca.

Il particolare momento istituzionale in cui l'Ateneo si è trovato all'avvio del Sistema AVA, caratterizzato dall'entrata a regime delle attività funzionali all'applicazione del nuovo Statuto, tra cui il totale rinnovo degli organi di governo centrali e periferici (non ancora completato per quanto concerne il CdA), il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei Dipartimenti, e, non ultima, la scadenza del mandato rettorale prevista per il 31/10/2013 (poi anticipata al mese di maggio 2013 in seguito alle dimissioni del Rettore in carica per incompatibilità con il nuovo incarico politico nella giunta della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia), ha portato il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione (rispettivamente nelle sedute del 17/12/2012 e del 20/12/2012) a deliberare, in via transitoria, di ampliare i compiti della Commissione mista SA/CdA per le risorse didattiche estendendoli, per ragioni di affinità, alle funzioni proprie del Presidio della Qualità della Formazione (PQF).

La composizione del PQF è la seguente:

- Pro Rettore Vicario Coordinatore del PQF
- Collaboratore del MR per l'area Studenti e formazione
- 4 componenti della commissione mista membri del SA (3 docenti + 1 studente)
- 4 componenti della commissione mista membri del CdA (3 docenti + 1 studente)
- Docenti esperti in materia di AQ (ancora da individuare con successivo decreto rettorale)

La competenza tecnico-amministrativa del procedimento è stata affidata all'Ufficio Studi per la Valutazione, trasformato in seguito con DDA. 580/2013 dd. 29/4/2013 in Ufficio di staff Valutazione e Controllo per la Qualità, cui sono state assegnate anche funzioni di:

- supporto ai dipartimenti nella programmazione dell'offerta formativa, anche mediante verifiche di sostenibilità dell'offerta nel sistema di accreditamento; - pianificazione delle attività funzionali ai meccanismi di valutazione e di accreditamento dei corsi di studio, anche mediante predisposizione di direttive e linee guida di attuazione della normativa nazionale di riferimento e delle indicazioni degli organi di valutazione e controllo dell'Ateneo finalizzate alla standardizzazione delle procedure.

In considerazione della trasversalità dei processi coinvolti, l'Ateneo ha previsto (SA 17/12/2012, CdA 20/12/2012) che il supporto tecnico-amministrativo al PQF sarà, altresì, garantito mediante l'istituzione (con decreto del Direttore Generale di prossima emanazione) di un Tavolo tecnico/Gruppo di lavoro con funzioni istruttorie e propositive relativamente alle tematiche di competenza del Presidio della Qualità. Tale gruppo di lavoro coinvolgerà, per le materie di competenza, il personale specificatamente individuato afferente alle strutture indicate:

Gestione tecnico-amministrativa del procedimento e segreteria:

- Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità (il cui Responsabile avrà funzioni di coordinamento del gruppo di lavoro)

Supporto in materia di didattica sostitutiva:

- Ripartizione Contabilità, Bilancio e Missioni
- Sezione servizi al personale docente
- Ripartizione docenti non di ruolo
- Ripartizione Programmazione e Controllo di gestione
- Supporto implementazione Sistema AVA per la Formazione
- Sezione complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica
- Ripartizione Segreterie Studenti
- Ripartizione Corsi dell'Area sanitaria e Formazione post lauream
- Due Segreterie Didattiche di Dipartimento

Supporto implementazione Sistema AVA per la Logistica

- Sezione Servizi generali
- Sezione Manutenzioni

Supporto informatico sulle banche dati e applicativi gestionali

- Sezione Servizi informativi
- Ripartizione Processi gestionali

In tale contesto l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità avrà il compito di supportare il PQF (obiettivo gestionale 2013) nell'analizzare i diversi processi che concorrono alla realizzazione dell'offerta formativa (dalla progettazione, all'erogazione, alla verifica dell'efficacia del corso di studio offerto) e le loro interazioni, nel definire ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel sistema di AQ, nel diffondere, anche attraverso la creazione di un sito

web dedicato, gli obiettivi del sistema e la documentazione di riferimento nonché i risultati delle attività svolte, nel garantire il corretto funzionamento dei flussi informativi tra i diversi attori del sistema di AQ di Ateneo, e da questi verso il Nucleo di Valutazione, il MIUR e l'ANVUR.

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Raccolta e diffusione dei dati.

Il PQF appena istituito ha avviato i suoi lavori con il coordinamento della redazione dei rapporti di riesame entro i termini stabiliti dall'ANVUR (scadenza del 28 febbraio 2013 poi prorogata al 9 marzo 2013), primo adempimento previsto nell'ambito dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio (DM.47/2013 Allegato A lettera e).

Sulla base delle indicazioni dell'ANVUR, che ha reso disponibile una traccia per la stesura dei rapporti di riesame, l'Ufficio Studi per la Valutazione ha supportato il PQF predisponendo un modello standard di documento corredato da un elenco standard di indicatori di processo utili ai fini dell'analisi del funzionamento dei corsi di studio.

Il modello è stato personalizzato con i riferimenti dei singoli corsi di studio dell'Ateneo e corredato con dati ed indicatori opportunamente elaborati e validati centralmente dall'Ufficio Studi per la Valutazione utilizzando le informazioni presenti in tutte le banche dati di riferimento:

SCHEDA A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

- numerosità degli studenti in ingresso, dati e informazioni sulle caratteristiche degli immatricolati (provenienza geografica, tipo di scuola/laurea triennale, fasce voto di maturità/voto di laurea, risultati del test di ammissione per i corsi di studio a numero programmato);
- numero di studenti iscritti (di cui immatricolati, di cui in corso, di cui fuori corso, di cui ripetenti, di cui part-time);
- flussi uscita per coorte (abbandoni, passaggi, trasferimenti in uscita, laureati);
- andamento delle carriere degli studenti (quantità CFU acquisiti dalle coorti, % superamento esami previsti dalle coorti, voto medio);
- CFU medi per studente iscritto a.a. 2011/12;
- % di laureati nella durata normale del Corso di Studio (AlmaLaurea);

SCHEDA A2 L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

- abilitazione alla visualizzazione dei risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2010/11 e a.a. 2011/12 per ciascun insegnamento del CdS all'interno del portale di pubblicazione SISVALDIDAT e percentuale degli insegnamenti messi in chiaro dai docenti;
- link al profilo laureati di AlmaLaurea - giudizi sull'esperienza universitaria del CdS;
- file contenente i commenti liberi espressi dagli studenti nel questionario della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2011/12 per ciascun insegnamento del CdS (non presenti nel portale SISVALDIDAT);
- disponibilità di programmi, calendari, orari di ricevimento, orari lezioni, CV docenti nel portale di Ateneo per ciascun insegnamento del CdS;

SCHEDA A3 L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

- link alla condizione occupazionale AlmaLaurea del CdS.

Il Presidio ha approvato il modello proposto e stabilito di inviarlo ai Coordinatori dei Corsi di Studio e ai Direttori di Dipartimento, corredato da alcune indicazioni metodologiche (vedi allegato) e dalla tempistica per ciascuno degli attori coinvolti (gruppi di riesame, coordinatori dei corsi, direttori e consigli di dipartimento). Il PQF ha ritenuto opportuno che i documenti, una volta redatti dai Gruppi di riesame, venissero sottoposti ai Consigli di Dipartimento, affinché le azioni correttive proposte dai Corsi di Studio fossero condivise dalle strutture cui compete la programmazione e l'organizzazione delle attività formative e dotate di autonomia gestionale.

Per i corsi di studio organizzati in modalità interateneo con l'ateneo di Udine ed attivati ad anni alterni, il PQF ha ritenuto che, per poter disporre dei dati di andamento delle carriere studenti di tali corsi, fosse opportuno il coordinamento tra i due atenei al fine di fornire ai Gruppi di riesame dei diversi corsi di studio un set di indicatori il più possibile coerenti e confrontabili.

Infine, il PQF ha incaricato l'Ufficio Studi per la Valutazione di monitorare la fase di redazione dei rapporti di riesame, fornendo ai Corsi di studio le eventuali indicazioni di carattere metodologico che fossero risultate necessarie, e di procedere centralmente al caricamento dei documenti nella sezione della banca dati RAD dopo averne verificato la correttezza e uniformato la struttura.

Interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.

In accordo con quanto richiesto dal D.M. 30 gennaio 2013, n.47 in termini di requisiti di assicurazione per la qualità, l'Università degli Studi di Trieste ha messo in atto un nuovo schema organizzativo, assegnando le funzioni proprie del Presidio per la Qualità della Formazione PQF (delibere SA 17/12/2012 - CA 20/12/2012) a un apposito organismo centrale e dando avvio, presso ogni dipartimento, alla costituzione delle commissioni paritetiche docenti-studenti, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

Il Presidio per la Qualità della Formazione, nell'ambito di un sistema organico che integra funzionalmente la componente accademica-didattica e quella tecnico-amministrativa, sovrintende all'implementazione delle procedure di assicurazione della qualità nel settore della formazione, supportando e coordinando l'attività dei corsi di studio e dei dipartimenti, ai quali si impegna a fornire linee guida comuni per il mantenimento e il miglioramento dei requisiti prefissati, dando opportuna evidenza dei risultati ottenuti al Nucleo di Valutazione e alle commissioni paritetiche docenti-studenti.

Ai dipartimenti, e in ultima istanza agli organi di governo dell'Ateneo, spetta quindi, anche in base agli esiti delle valutazioni, ai pareri e alle raccomandazioni provenienti dal Nucleo di Valutazione e dalle commissioni paritetiche, la verifica dei rispettivi obiettivi strategici, al fine di orientare con consapevolezza le proprie scelte politico-gestionali.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "Allegato_IndicazionixRapporto_Riesame_Iniziale_2013.pdf"

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

In questa fase di avvicendamento istituzionale, l'Ateneo ha scelto di lasciare alla nuova leadership la definizione del proprio sistema di AQ e delle relative linee guida.

Il PQF ha proposto agli Organi di Ateneo una prima versione del documento che definisce la Politica per Qualità della Formazione dell'Ateneo (approvato dal Senato Accademico in data 16 aprile 2013 e dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2013, vedi allegato), sulla base del quale l'Università degli Studi di Trieste, in accordo con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n.19 ha individuato nella valutazione lo strumento per il miglioramento della qualità, nonché l'elemento di dimostrazione della propria affidabilità. Coerentemente con i principi espressi nello Statuto di Ateneo e con le proprie linee strategiche di sviluppo, l'Ateneo ha stabilito una politica per la qualità attraverso la quale intende diffondere, in tutte le componenti della comunità, una cultura organizzativa che punti al miglioramento continuo e all'innovazione dei servizi offerti.

Principi ispiratori di tale politica sono:

- la centralità dello studente;
- la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa;
- l'incentivazione dell'integrazione con gli atenei regionali e con altri enti di ricerca nella realizzazione di percorsi formativi comuni, anche post-lauream;
- l'incentivazione delle iniziative di internazionalizzazione dell'offerta formativa;
- l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse di docenza, anche mediante incentivi;
- il ricorso alla docenza a contratto entro il limite dell'integrazione delle competenze non presenti in Ateneo ed entro soglie conformi agli indirizzi ministeriali
- l'incentivazione delle azioni volte al potenziamento dei servizi agli studenti (es: tutorato) da parte delle strutture didattiche
- l'incentivazione all'utilizzo delle nuove tecnologie per i servizi amministrativi rivolti agli studenti
- la valorizzazione delle competenze professionali del personale, sia docente sia tecnico-amministrativo, in vario modo coinvolto nei processi della formazione.

Dal documento si evince che, l'Ateneo intende individuare tutte le attività che concorrono al processo formativo: la progettazione, l'erogazione, la verifica dell'efficacia del corso di studio, anche con riferimento all'inserimento lavorativo dei laureati. Su tali attività intende avviare un sistema di monitoraggio e controllo finalizzato a verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati attesi, anche tenendo conto dei livelli di soddisfazione rilevati e delle indicazioni degli organi cui spetta la valutazione. Tale sistema è pensato per essere orientato al miglioramento continuo del processo, non solo mediante l'adozione degli opportuni interventi correttivi, ma soprattutto attraverso una logica di prevenzione delle criticità.

Il Presidio per la Qualità della Formazione ha in particolare il compito di delineare i piani di attuazione che consentano gradualmente di:

- promuovere la cultura della qualità
- consolidare un adeguato sistema di monitoraggio, mediante la distribuzione di dati certificati
- migliorare la comunicazione interna tra le varie componenti
- fornire linee-guida e procedure comuni, atte a condividere metodi univoci per l'autovalutazione, la valutazione e il miglioramento.

In questo contesto, l'Ateneo garantisce attraverso il proprio sistema regolamentare che per ogni processo siano individuate o individuabili le relative responsabilità, che siano definite le procedure gestionali e operative interne, e che le stesse siano rese disponibili a tutte le parti interessate, interne ed esterne all'Ateneo.

Documenti allegati:

- Allegato 2: "Politica Qualità Definitiva_pubblicata.pdf"

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che la composizione e i compiti del Presidio per la Qualità, definiti in una fase di incertezza e transitorietà, per l'imminenza della scadenza degli organi di governo e per altri aspetti, quando era peraltro necessario avviare il sistema di AQ in tempi brevi, vadano ora rivisti.

In particolare, il Presidio va reso autonomo rispetto agli Organi di decisione politica e vanno valorizzate al suo interno competenze tecniche specifiche.

Si segnala, inoltre, l'esigenza che il Presidio sia rappresentativo delle principali aree scientifiche, per tenere conto, in particolare, delle diverse caratteristiche dei due grandi settori, umanistico e scientifico.

La scelta dei componenti del Presidio dovrebbe, pertanto, rispondere ai seguenti criteri:

1. Competenza in materia di AQ;
2. Rappresentatività alla luce delle peculiarità scientifico-didattiche delle diverse macroaree dell'Ateneo;
3. Esperienza maturata nelle attività di gestione della didattica e della ricerca.

Il coordinamento potrebbe essere opportunamente affidato al Delegato del Rettore alla Qualità.

Il Nucleo ritiene anche che le funzioni attribuite dall'Agenzia Nazionale al Presidio impongano di contenerne le dimensioni, per garantire snellezza, flessibilità ed efficacia al suo operato.

Alle nuove ridotte dimensioni andrebbe ovviamente adeguata la numerosità della componente studentesca (si può pensare a due studenti, uno per ciascuno dei due settori, l'umanistico e lo scientifico).

Il supporto amministrativo potrà essere efficacemente garantito dagli uffici di valutazione della qualità e da quelli le cui competenze specifiche risulteranno di volta in volta necessarie. Il modello potrebbe ispirarsi a quello del Tavolo Tecnico di cui al punto a.1

Il Nucleo ritiene che il nuovo Presidio per la Qualità dovrebbe procedere, nel corso del prossimo anno, ad avviare il sistema qualità anche predisponendo opportune linee guida sul funzionamento del sistema, sulle modalità di interazione e di comunicazione dei diversi attori. Tali linee guida dovrebbero essere sottoposte al Nucleo di Valutazione per la validazione e successivamente dovrebbero essere aggiornate con cadenza annuale negli aspetti operativi.

Il Presidio dovrebbe inoltre fornire alle strutture didattiche non soltanto dei set di indicatori omogenei da utilizzare per le valutazioni e le analisi periodiche, ma anche l'indicazione di valori soglia o di attenzione e, ove possibile, dei valori medi a livello nazionale (e, laddove possibile/appropriato) internazionale, relativi a gruppi omogenei di corsi di studio. Inoltre, con riferimento alla documentazione che sarà richiesta ciclicamente alle strutture didattiche, il Presidio dovrebbe predisporre, come già fatto in occasione del primo riesame, dei modelli standard che agevolino la diffusione a tutti i livelli di una metodologia di lavoro uniforme ed efficace.

Le linee guida del PQ dovranno riguardare anche le modalità di creazione della struttura periferica del sistema di AQ, a livello di dipartimento e di singolo corso di studio, chiarendo le diverse competenze e le modalità di interazione.

Nell'implementazione del sistema un ruolo di fondamentale importanza sarà rivestito dall'attività di comunicazione e sensibilizzazione del Presidio nei confronti di tutte le componenti dell'ateneo e di creazione di occasioni di informazione/formazione specifiche per i diversi attori (delegati alla didattica e/o

alla qualità di dipartimento, coordinatori dei corsi di studio, personale delle segreterie didattiche di dipartimento, componenti dei gruppi di riesame e delle commissioni paritetiche).

In generale, l'Ateneo dovrà predisporre un sistema in cui vi sia coerenza tra obiettivi strategici definiti dalla governance (nella programmazione triennale e nel piano strategico), indicatori utilizzati per la verifica dei risultati e effettivo riparto delle risorse anche con criteri premiali; anche le attività di riesame dovranno basarsi su tali indicatori.

Un ulteriore strumento che potrebbe essere efficace nella diffusione della cultura della qualità è il rinforzo dei comportamenti positivi attraverso l'incentivazione della partecipazione alle attività istituzionali e agli organi di gestione dell'AQ.

Importante sarebbe, nell'ambito della organizzazione dei processi, individuare canali di comunicazione istituzionale tra i diversi attori coinvolti nel processo di AQ (Commissioni Paritetiche, Referenti qualità dei Dipartimenti, Coordinatori corsi di studio, Direttori di Dipartimento, ecc.).

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Il Nucleo ritiene in primo luogo che vada evitata la sovrapposizione tra decisori e valutatori: con riferimento a tale aspetto, il Nucleo segnala che l'attuale composizione del Presidio può costituire un rischio per la terzietà e l'indipendenza dello stesso dagli organi di governo cui spetta la definizione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo.

Il collegamento tra Presidio e organi di governo dovrebbe essere piuttosto assicurato da un Delegato del Magnifico Rettore alla qualità con compiti di coordinamento del Presidio e di tutte le attività connesse al sistema di AQ. Il Nucleo auspica, infatti, che sia stabilita una delega specifica in materia poiché ritiene che l'assenza di tale delega porterebbe con sé il rischio di una sottovalutazione, da parte delle diverse figure coinvolte nel sistema di AQ, dell'importanza di un'implementazione di un efficace sistema di AQ.

Infine, il Nucleo ritiene che l'aver optato per una scelta transitoria nell'organizzazione del sistema di AQ, in attesa di conoscere nel dettaglio le diverse procedure previste dal sistema AVA, possa rappresentare per l'Ateneo un'opportunità in quanto può consentire di adeguare gradualmente ed efficacemente la propria organizzazione alle nuove richieste. Rimane sottintesa la rilevanza di una azione tempestiva della leadership dell'ateneo per completare i tasselli mancanti del percorso di AQ. Il rischio è infatti che, se non si attuano rapidamente tutte le strategie indicate, la qualità si riduca ad un mero adempimento burocratico e si perdano le opportunità di cambiamento e miglioramento che può offrire l'implementazione di un sistema di questo tipo.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

In base all'art. 30 dello Statuto di Ateneo, nell'ambito di ogni dipartimento è istituita una commissione paritetica docenti-studenti, con il compito di garantire la qualità della didattica.

La commissione, sulla base di criteri certi e predeterminati:

- a) monitora l'offerta formativa e la qualità della didattica, nonché l'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- b) individua indicatori per la valutazione dei risultati della didattica e dei servizi agli studenti;
- c) esprime parere sull'attivazione, modifica e soppressione dei corsi di studio, nonché sulla copertura degli insegnamenti;
- d) esprime parere sui regolamenti didattici dei corsi di studio attivati.

La commissione è composta in misura paritetica da docenti e studenti; le modalità di composizione e il funzionamento sono stabiliti da regolamento.

Tutti i dipartimenti hanno disciplinato nei propri regolamenti la composizione delle commissioni, la modalità di designazione e le funzioni.

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Da una ricognizione effettuata presso i dipartimenti dal Nucleo di Valutazione, è risultato che tutti i dipartimenti hanno regolamentato la composizione e le funzioni delle commissioni paritetiche nei regolamenti di dipartimento e provveduto nel corso del mese di maggio alla nomina dei componenti.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Il Nucleo prende atto che, avendo atteso gli esiti delle elezioni delle rappresentanze studentesche nei diversi dipartimenti, la gran parte delle commissioni è stata nominata da pochissimo tempo e che i lavori non sono, pertanto, stati ancora avviati. Si auspica un sollecito avvio delle attività.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Il Nucleo segnala che, per garantire un collegamento efficace con gli attori responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione della didattica, sarebbe opportuno prevedere nelle Commissioni paritetiche la presenza dei Coordinatori dei Corsi di Studio, o, laddove il numero dei docenti previsto sia inferiore alla numerosità dei corsi, almeno di alcuni Coordinatori che possano rappresentare il panorama complessivo dei corsi di studio afferenti al dipartimento. In

alternativa, per i Dipartimenti che, in questo primo mandato avessero preferito non coinvolgere i coordinatori nelle commissioni, il Nucleo suggerisce che siano attivate da parte della commissione opportune forme di comunicazione per garantire il necessario collegamento con i corsi di studio. Il Nucleo auspica che le commissioni appena costituite avviino i lavori quanto prima in vista del lavoro di analisi finalizzato alla redazione della relazione annuale prevista dal Sistema AVA (entro 31/12/2013). In particolare, sarà importante che le commissioni focalizzino la loro attenzione sulla formulazione dei progetti formativi dei corsi di studio con l'obiettivo di fornire ai coordinatori dei corsi e ai direttori dei dipartimenti elementi utili per la riprogettazione dell'offerta formativa che dovrà consolidarsi stabilmente già a partire dall'a. a. 2014/15. A questo proposito sarà fondamentale che il Presidio per la Qualità individui precise linee guida e indicatori opportunamente selezionati per le analisi delle commissioni e per la redazione delle relazioni.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Per la composizione vedi allegato compilato

In base all'art. 18 dello Statuto di Ateneo, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni di valutazione interna delle attività di ricerca, didattiche, gestionali e degli interventi di sostegno al diritto allo studio, nel rispetto del principio di trasparenza, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse, la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, la qualità della ricerca svolta dai dipartimenti, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Nucleo di valutazione verifica, in particolare:

a) la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, avvalendosi anche degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui all'articolo 30;

b) l'attività di ricerca svolta dai dipartimenti;

c) la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratti di insegnamento, nei casi prescritti dalla legge.

Competono, altresì, al Nucleo di valutazione, in raccordo con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture tecniche, amministrative e del personale, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, in conformità al regolamento di Ateneo e alle norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Per una descrizione dettagliata delle attività svolte dal Nucleo di Valutazione si veda il sito web

<http://web.units.it/nucleo-valutazione/attivita-del-nucleo-valutazione>.

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

Per la composizione vedi allegato compilato.

La struttura che supporta il Nucleo di Valutazione è attualmente denominata Ufficio Valutazione e controllo per la qualità (ex Ufficio Studi per la Valutazione - DDG n.580/2013 dd.29/04/2013 che ne ha modificato la precedente denominazione e ampliato le funzioni).

L'Ufficio si trova in posizione di staff alla Direzione Generale (<http://www.units.it/strutture/index.php/from/abook/area/ateneo/struttura/000545>)

L'attività dell'Ufficio Studi per la Valutazione (USV) si è svolta nel corso del 2012 nell'ambito delle seguenti aree di intervento:

Supporto al Nucleo di Valutazione

Segreteria del Nucleo di valutazione: l'Ufficio ha curato la redazione, divulgazione e archiviazione dei verbali e ha svolto le fasi istruttorie a supporto all'attività valutativa dei seguenti settori:

- Valutazione dei Dottorati di Ricerca

- Offerta formativa di I e II livello: verifica dei requisiti necessari per l'attivazione

- Supporto alla valutazione dell'offerta formativa di III livello

Funzione statistica

Rilevazioni statistiche istituzionali: l'ufficio ha curato la validazione e l'invio dei dati nell'ambito delle rilevazioni previste dall'Ufficio di Statistica del MIUR.

Ha coordinato inoltre la raccolta dei dati per la rilevazione NUCLEI2012 ed ha infine curato la raccolta dei dati e la compilazione del questionario per il 9°Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (I fase: 16/7-31/8/2012; II fase: 1/10-31/12/2012 prorogata al 31/1/2013).

Altre rilevazioni statistiche: L'USV ha curato la validazione ed il rilascio dei dati relativamente a tutte le richieste provenienti sia da interlocutori interni all'ateneo (strutture e/o organi di governo), sia da interlocutori esterni (in particolare enti locali e stampa). Nell'ambito della funzione statistica l'USV ha fornito una parte considerevole degli indicatori necessari per la redazione del documento di Bilancio Sociale, nonché per la Relazione annuale del Magnifico Rettore concernente i risultati dell'attività di formazione e servizi agli studenti, ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza. L'USV, infine, ha supportato gli Organi dell'Ateneo mediante la predisposizione di elaborazioni dati e rappresentazioni grafiche, in particolare con riferimento alle attività della Commissione mista SA / CdA per le risorse di Facoltà (analisi della sostenibilità dell'offerta formativa) e della Commissione per la Valutazione della Ricerca.

Analisi di customer satisfaction

Rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche: L'USV ha curato la rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a.2011/12 (invio questionari alle facoltà e lettura ottica delle schede compilate) e ha predisposto i tracciati per il caricamento nel sistema informativo SIS-VaiDidat.

Nell'ambito del Tavolo tecnico per lo sviluppo delle indagini di customer satisfaction via web (T.T.37 DDA n. 1539 dd 5/12/2011), ha coordinato la sperimentazione della rilevazione delle opinioni degli studenti on-line nelle facoltà di Psicologia e di Farmacia..

Parallelamente alla sperimentazione della rilevazione on line, l'USV ha collaborato con la Divisione ISI per testare il DataMart Programmazione Didattica che consente, tra l'altro, anche l'estrazione dei dati dei questionari on line in modalità integrata.

Altre analisi di customer satisfaction: sempre nell'ambito del T.T.37, l'USV ha coordinato la sperimentazione di un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti in merito ai servizi agli studenti e alla didattica. In particolare, una volta individuati dal Tavolo tecnico i servizi da sottoporre a valutazione, l'USV ha seguito la predisposizione del questionario definitivo e l'individuazione del campione di studenti da coinvolgere nell'indagine pilota. Il questionario è stato realizzato con il software sviluppato dalla Divisione ISI.

L'Ufficio Studi per la Valutazione ha curato infine la rilevazione delle opinioni degli iscritti ai corsi di dottorato e l'elaborazione statistica dei dati. Gli indicatori di soddisfazione sono stati utilizzati nell'ambito della valutazione delle proposte di istituzione/rinnovo dei corsi di dottorato, nonché per la redazione della relazione di cui all' art. 3, comma 2 del DM.224/99.

Sistema AVA - ANVUR

L'USV si è attivato per la diffusione presso i soggetti interessati, delle novità introdotte dal D.Lgs.19/2012 in materia di autovalutazione e accreditamento, con particolare riferimento al Sistema AVA proposto dall'ANVUR (documento del 24/7/2012). L'USV, su incarico del Magnifico Rettore (e con la collaborazione della Ripartizione Comunicazione istituzionale e Organizzazione Eventi e della Ripartizione Reclutamento e Formazione), si è fatto promotore dell'organizzazione della giornata di informazione sul Sistema AVA a cura del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, tenutasi presso l'Università di Trieste il 26/11/2012. A tale iniziativa hanno partecipato rappresentanti del personale docente e del personale tecnico-amministrativo dei tre atenei regionali.

Revisione del sito web dedicato al Nucleo di Valutazione

L'USV ha collaborato con la Divisione ISI per l'avvio in produzione del sito web dedicato al Nucleo di Valutazione sulla nuova piattaforma di gestione, sostituendo pertanto la versione gestita con Lotus Notes. L'ufficio si è occupato in particolare di testare il nuovo strumento di gestione attuando nel contempo una revisione della struttura e dei contenuti delle pagine da pubblicare.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione, nominato nell'attuale composizione con DR 522 del 10/04/2013, ha stabilito nella riunione di insediamento del 15 aprile 2013 di articolarsi in quattro commissioni di lavoro con funzioni istruttorie: Didattica, Ricerca, Terza Missione e OIV (adempimenti ex D.lgs 150/2009).

Il Nucleo di Valutazione interagisce con gli altri organismi interni aventi funzioni valutative, in particolare con la Commissione per la Valutazione della Ricerca dell'Università degli Studi di Trieste, istituita nel 2010 al fine di fornire agli organi di governo, valutazione e controllo dell'Ateneo, elementi cognitivi e istruttori, utili a orientare le strategie in materia di ricerca scientifica. Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione partecipa alle sedute della Commissione, quando la sua presenza è funzionale alle attività.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Trieste si è dotato di un proprio sito web (<http://web.units.it/nucleo-valutazione>) per la comunicazione degli obiettivi e dei criteri di valutazione, delle attività svolte e dei principali risultati nonché per la diffusione della propria documentazione (verbali, relazioni) all'interno e all'esterno dell'ateneo.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Il Nucleo ritiene che l'attuale composizione nel Nucleo abbia i suoi punti di forza nei seguenti aspetti:

- Numerosità (9 componenti più 2 rappresentanti studenti) che consente di organizzare il lavoro per sottocommissioni a carattere istruttorio, canalizzando opportunamente le competenze più specifiche dei diversi componenti;
- Competenza dei componenti in tutti gli ambiti di valutazione del Nucleo (Didattica, Ricerca, Terza Missione, valutazione PA);
- Indipendenza assicurata da un coordinatore eletto tra i componenti esterni all'ateneo;
- Presenza di componenti interni all'ateneo in tutte le commissioni individuate che consente di beneficiare di informazioni relative all'ateneo provenienti da chi ne conosce le dinamiche;
- Presenza in tutte le commissioni di componenti esterni che consente di garantire la necessaria terzietà.

Per il quanto riguarda l'ufficio di supporto (Ufficio Valutazione e Controllo Qualità) si ritiene che possa rappresentare un punto di forza l'esperienza maturata sin dal 2000 che ha consentito di seguire l'evoluzione della normativa e delle competenze del NV. Inoltre, svolgendo anche le funzioni di ufficio statistico permette di disporre dell'accesso diretto e tempestivo alle banche dati di riferimento dell'Ateneo. Si segnala tuttavia il fatto che, tenuto conto che l'ufficio supporta sia il NV, sia il PQ e le strutture didattiche negli adempimenti innovativi previsti in tutte le aree di valutazione, con scadenze che spesso si sovrappongono o si intersecano a distanza molto ravvicinata, l'attuale composizione appare decisamente sottodimensionata.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

L'attuale organizzazione dell'ateneo che prevede un unico ufficio a supporto del Nucleo e del Presidio per la Qualità, nonché incaricato del coordinamento delle segreterie didattiche di dipartimento per le attività legate al sistema AVA rappresenta un'opportunità, in quanto consente di disporre di una visione globale del sistema dai diversi punti di vista. Può percepirsi anche come rischio, nella misura in cui potrebbe trovarsi in posizione ambigua tra chi attua il sistema di AQ e chi lo valuta.

Il rischio di sottovalutare l'importanza strategica dell'ufficio di supporto, senza dotarlo quanto prima di ulteriori risorse umane con elevate competenze professionali, è da considerarsi prioritario in quanto punto nevralgico dell'intera applicazione del sistema di AQ.

L'opportunità del lavoro in sottocommissioni da parte del Nucleo è da considerarsi anche in relazione al buon funzionamento dei sottogruppi e dalla capacità del coordinatore di mediare tra posizioni divergenti e trovare punti di coordinamento tra le sottocommissioni.

La presenza di membri interni all'Ateneo è fonte di notevole ricchezza informativa, ma potrebbe diventare critica laddove emergano posizioni che non esprimano la necessaria terzietà dell'organo.

In tal senso il Nucleo sta operando in modo da evitare che i componenti si trovino a valutare percorsi o aree in cui hanno un coinvolgimento diretto. Un altro elemento da presidiare è la necessaria integrazione tra l'ufficio di supporto e i gestori dei processi della didattica e della ricerca, onde garantire che il sistema qualità risulti effettivamente integrato alla gestione corrente e non un sistema parallelo.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

Per l'a.a. 2011/12 l'offerta formativa dell'Ateneo, organizzata ancora all'interno delle 12 facoltà, era composta di 72 corsi di laurea, di cui 31 corsi di laurea triennale 5 corsi di laurea a ciclo unico, 36 corsi di laurea magistrale (vedi tabella 1 allegata).

Tra questi, i corsi interateneo attivati presso l'Università di Trieste sono stati 7, di cui 5 con l'ateneo di Udine, 1 con l'Università degli Studi di Padova e 1 con l'Hochschule Ostwestfalen di Lippe in Germania. Inoltre, è attiva per due corsi di laurea magistrale una convenzione didattica con la SISSA di Trieste e sono previsti percorsi didattici per il rilascio del doppio titolo con atenei stranieri nell'ambito di altri 3 corsi di studio (vedi tabella 2 allegata).

Con il nuovo Statuto ex L.240/2010, emanato con D.R. n.261/2012 del 14 marzo 2012 ed entrato in vigore il 19 aprile 2012, e con la disattivazione delle facoltà a decorrere dal 29 ottobre 2012 (D.R. 1126/2012), si è attuato il passaggio del coordinamento dell'offerta formativa ai dipartimenti. Pertanto l'offerta è stata riorganizzata nelle nuove strutture come indicato nella tabella 3 allegata.

Complessivamente nell'a.a. 2011/12 (vedi tabella 4 allegata) sono state erogate complessivamente 1.719 attività didattiche per corsi di studio di nuovo ordinamento (esclusi quindi i corsi di insegnamento offerti nell'ambito del corso di studio ad esaurimento di Scienze della Formazione Primaria) per un totale di 12.711 crediti formativi (CFU) e 94.594 ore, di cui 75.843 ore tenute da docenti di ruolo dell'ateneo e assimilati (docenti di ruolo di atenei convenzionati per interateneo, docenti universitari a riposo con incarichi di insegnamento, dipendenti convenzionati delle aziende sanitarie e ospedaliere per i corsi di laurea delle professioni sanitarie) e 18.751 ore tenute da docenti a contratto (percentuale di ore tenute da docenti a contratto pari al 25%).

Nell'a.a. 2011/12 l'offerta dell'ateneo risulta quindi sostenibile anche dalle verifiche a consuntivo, in quanto è stato rispettato a livello di ateneo il limite alla proliferazione degli insegnamenti previsto dall'Allegato E del DM 17/2010, così detto fattore H.

$$H \leq (Y \times N_{\text{docenti_ruolo}}) \times (1+x)$$

dove x (ore didattiche a contratto) $\leq 0,3$

Y = il numero figurativo di ore di didattica assistita svolto mediamente da ogni docente di ruolo (che deve essere compreso tra 90 e 120 ore a seconda della presenza o meno di una significativa attività di formazione dottorale)

Il numero massimo di ore erogabili dall'Ateneo per l'a.a. 2011/12 corrispondeva a circa 102.000, calcolando sui 709 docenti di ruolo dell'ateneo al 31/12/2011 un numero figurativo di ore di didattica assistita (Y) di 90 ore per i docenti coinvolti nei collegi di dottorato e 120 ore per gli altri docenti.

L'analisi del dato relativo alle ore di didattica erogate per l'a.a. 2011/12 per tipologia di docenza (vedi tabella 5) evidenzia che il limite del 30% delle ore di didattica erogate per contratto è superato significativamente in tre facoltà: Architettura, Scuola di Lingue e Scienze della Formazione. Il superamento del limite possono essere giustificabili in base alle seguenti considerazioni:

- nella facoltà di architettura per la presenza di laboratori realizzati in piccoli gruppi come richiesto dalle certificazioni europee;
- nella facoltà di Scuola di Lingue per la necessità di coprire anche con lettori di madre lingua i diversi percorsi linguistici;
- nella facoltà di Scienze della Formazione in parte dovuto alla docenza extra accademica del percorso 3+2 professionalizzante di Servizio sociale.

L'analisi del medesimo dato per macroSSD (vedi tabella 6 allegata) appare estremamente promettente in quanto consente di ottenere un dettaglio più puntuale sulle criticità che riguardano gli eccessi nell'utilizzo della docenza a contratto, oltre quanto già emerso a livello di facoltà (si veda ad esempio che oltre alle aree di criticità già evidenti a livello di facoltà - settori L-LIN, L-OR, ICAR, SPS e SECS-P - ne emerge una anche per l'area informatica - settori INF e ING-INF).

Il Nucleo rileva comunque che complessivamente l'Ateneo si è attivato in questi anni con un'attività di razionalizzazione dell'offerta didattica e con manovre sia di contenimento della docenza a contratto sia di incentivazione della docenza di ruolo allo svolgimento di attività didattica frontale. L'effetto di tali azioni è riscontrabile anche dal fatto che le ore didattiche che l'ateneo intende erogare per l'a.a. 2013/14 si mantengono ampiamente al di sotto del parametro DID (DM.47/2013, Allegato B) come verificato dalla procedura SUA-CDS (circa 10.000 ore in meno) con una percentuale di ore relative a didattica assistita da erogare per contratto del 23%.

Documenti allegati:

- Allegato 3: "Tabellepunto2.1.pdf"

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

In base al nuovo Statuto di Ateneo ex L.240/2010, emanato con D.R. n.261/2012 del 14 marzo 2012, i dipartimenti programmano, organizzano e

coordinano le attività di ricerca e l'offerta formativa finalizzata al conferimento dei titoli accademici previsti dalle norme sull'ordinamento didattico. Ai sensi dell'art.31, in relazione ai singoli corsi di studio, ciascun dipartimento è costituito in unità principale o associata. All'atto dell'approvazione dell'attivazione di un corso di studio, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico e il Nucleo di valutazione di Ateneo, individua il dipartimento unità principale del corso di studio, tenendo conto della prevalenza delle quote didattiche conferite e in coerenza con le norme in materia di requisiti richiesti per l'attivazione dei corsi di studio; individua, altresì, i dipartimenti che conferiscono le altre quote didattiche e che vengono associati al corso di studio, nonché i dipartimenti che comprendono aree e settori scientifico-disciplinari di pertinenza, rilevanti per il corso di studio. La funzione di unità principale di un corso di studio è verificata con cadenza almeno triennale dal Consiglio di Amministrazione, che ne delibera l'eventuale variazione, sentito il Senato Accademico.

Il dipartimento unità principale propone la modifica e la soppressione del corso di studio; delibera, sentiti i dipartimenti associati, in merito alla programmazione e all'organizzazione dell'attività didattica e ne è responsabile. Sono, altresì, sentiti i dipartimenti che comprendono le aree e i settori scientifico-disciplinari inclusi nel corso di studio. Nel caso in cui due o più dipartimenti conferiscano a un corso o a più corsi di studio quote didattiche sostanzialmente paritarie, il Consiglio di Amministrazione approva l'attivazione del corso di studio in forma interdipartimentale. La proposta di attivazione, modifica e soppressione di corsi di studio interdipartimentali è formulata congiuntamente dai dipartimenti associati al corso. Ciascun dipartimento associato delibera, per le rispettive quote, la programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica. I dipartimenti associati a un corso di studio interdipartimentale possono concordare l'attribuzione della programmazione e dell'organizzazione dell'attività didattica in via esclusiva a uno di essi. Al momento dell'attivazione del corso interdipartimentale, il Consiglio di Amministrazione, sentiti i dipartimenti proponenti e il Senato Accademico, individua il dipartimento di gestione. Il dipartimento di gestione amministra le risorse relative al corso e pone in essere le procedure per la didattica sostitutiva e l'organizzazione dei servizi e ne è responsabile.

Due o più dipartimenti, responsabili di un'offerta formativa di particolare complessità, possono proporre l'istituzione di una scuola interdipartimentale, presentando un progetto formativo e culturale comune. Al momento tuttavia l'Ateneo non ha ritenuto di istituire scuole interdipartimentali.

La nuova organizzazione per la didattica è diventata operativa con l'offerta formativa dell'a.a.2012/13. In particolare i corsi di studio attivati in forma interdipartimentale sono complessivamente 3: 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 1 corso di laurea triennale.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

A) Orientamento in entrata

il Servizio Orientamento di Ateneo ha consolidato la propria struttura organizzativa nel 2011 mediante il suo trasferimento dalla Sezione Didattica alla Sezione Comunicazione istituzionale, Relazioni esterne e internazionali dell'Università degli Studi di Trieste e l'istituzione della Ripartizione Orientamento e URP che ne ha assunto le funzioni. La Ripartizione ha consolidato le attività esistenti e le relazioni con le proprie figure chiave per assicurare un più stretto rapporto con le scuole secondarie superiori e con i soggetti portatori di interesse: Informagiovani e Centri Regionali per l'Orientamento.

Tali azioni hanno previsto:

la produzione di materiali informativi e di comunicazione (1.500 manifesti immatricolazioni, 1.950 manifesti istituzionali, 35.000 opuscoli informativi in italiano, 35.000 CD informativi, 1.000 opuscoli informativi corredati di CD in lingua inglese, 15 felpe UniTS);

la diffusione capillare del materiale informativo, sia cartaceo che multimediale, e la presentazione delle opportunità formative dell'Università, nelle scuole, negli Informagiovani e nei Centri regionali per l'orientamento del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale, nelle scuole di lingua italiana della Slovenia e Croazia;

l'organizzazione di 2 riunioni con tutti i responsabili per l'orientamento delle scuole superiori della provincia di Trieste, seguite da 30 presentazioni dell'Ateneo in scuole che ne hanno fatto richiesta, nel Friuli Venezia Giulia, nel Veneto orientale e nelle scuole italiane dell'Istria;

la partecipazione a 9 fiere e saloni dello studente (Riva del Garda, Verona, Erba, Ascoli Piceno, Bolzano, Udine, Pordenone, Venezia, e alla Barcolana di Trieste);

la gestione di 9 sportelli informativi di orientamento presso le scuole o nell'ambito di manifestazioni che ne hanno fatto richiesta (Monfalcone, Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine);

l'organizzazione di 7 manifestazioni di Porte Aperte con presentazione delle 12 Facoltà e partecipazione di docenti e tutors delle Facoltà a: Trieste (manifestazione istituzionale di orientamento dell'Ateneo con lezioni-tipo, visite alle strutture dell'Ateneo e ai laboratori dei Dipartimenti), Gorizia, Pordenone, Portogruaro (sedi regionali), San Donà di Piave (in collaborazione con l'Informagiovani del Comune di S. Donà di Piave), Venezia, e per gli studenti delle scuole italiane dell'Istria;

nel 2011 inoltre per rispondere alle richieste degli Istituti, anche di aree geografiche lontane, di poter far assistere i loro studenti a lezioni tipo del nostro Ateneo, la Ripartizione Orientamento e URP ha ideato e coordinato la realizzazione di riprese televisive di lezioni tipo dei diversi corsi di studio che, grazie alla disponibilità di nuove tecnologie e canali multimediali sono state inserite su iTunes University di UniTS e sul sito dell'Orientamento di Ateneo (www.units.it/orienta).

Il progetto, iniziato nel 2011, è proseguito nel 2012 allo scopo di coprire il più possibile l'offerta formativa di UniTS, rendendo le lezioni universitarie tipo dei diversi corsi fruibili all'esterno delle sedi universitarie per consentire agli studenti di verificare il loro interesse verso specifici corsi di studio e favorire una scelta il più possibile consapevole e mirata del percorso formativo da intraprendere. Tra gli obiettivi delle attività anche quello di stimolare l'interesse degli studenti per i corsi delle classi tecniche e scientifiche, che assicurano un'ampia gamma di interessanti prospettive occupazionali a Trieste, città caratterizzata dalla presenza di numerose istituzioni scientifiche di prestigio internazionale.

Sempre nell'ambito delle attività di orientamento, nel corso del 2011 sono continuate le attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) dell'Università di Trieste, nel centro cittadino, grazie alla convenzione con il Comune di Trieste che lo ospita nella propria sede nelle adiacenze di Piazza Unità d'Italia.

Istituto per avvicinare all'Ateneo i giovani, le istituzioni del territorio e la cittadinanza, l'URP offre informazioni e un primo orientamento alle strutture e ai servizi dell'Università assolvendo anche alle funzioni informative che erano proprie del numero verde dell'Ateneo (non più attivo).

B) Orientamento in itinere

Le Facoltà (attualmente i dipartimenti) svolgono attività di orientamento in itinere attraverso l'impiego di tutor che svolgono attività di assistenza e orientamento degli studenti. I tutor sono di due diverse tipologie:

tutor didattici (sia con contratto di collaborazione, sia con assegni ex DM 198/03): L'attività spazia dall'orientamento e dall'assistenza agli studenti lungo il corso degli studi, alle esercitazioni e alle consulenze agli studenti in merito a problematiche connesse alle attività di laboratorio, al collegamento fra docenti e studenti, all'attività di raccordo con i centri servizi delle facoltà.

C) Orientamento in uscita: Job placement e Sportello del Lavoro

L'Università si propone come soggetto attivo di politica del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro.

Il placement universitario è uno strumento che mette a contatto l'Ateneo con il mondo produttivo.

L'impresa, con il tirocinio, entra a far parte del ciclo di formazione del laureando avendo, allo stesso tempo, l'opportunità di valutarne le competenze professionali.

Nell'Ateneo triestino, le attività di job placement e di orientamento in uscita vengono svolte dallo Sportello del Lavoro. La struttura si rivolge, in generale a due tipi di utenza:

1) studenti che stanno concludendo gli studi o neolaureati, interessati ai servizi di rafforzamento degli strumenti di ricerca attiva del lavoro (suggerimenti sulla stesura del proprio curriculum vitae, sulla preparazione/gestione di un colloquio di lavoro, su strategie per una ricerca efficace);

2) esponenti del mercato del lavoro (enti, aziende, imprese, agenzie, associazioni di categoria) che comunicano l'evoluzione delle proprie esigenze, o chiedono consulenza per la ricerca di nuove figure da inserire in organico.

Notevoli sono i risultati relativi agli accessi al servizio web dello Sportello del Lavoro che contempla una sezione dedicata al job posting di annunci di lavoro e di tirocinio. Sono qui riportate inoltre una larga parte di informazioni dedicate agli strumenti di ricerca attiva del lavoro (redazione di un curriculum vitae e di una lettera di presentazione, strumenti per rendere efficace un colloquio di lavoro, ecc.).

Nel corso del 2011 è stato dato impulso a tale servizio di Ateneo, rendendone le attività sempre più adeguate alle esigenze dell'utenza, in particolar modo nel periodo di crisi che il paese sta attraversando.

Nella tabella allegata di seguito alcuni dati sull'attività dello Sportello Lavoro nel 2011.

L'Ateneo favorisce inoltre la stipula di accordi e convenzioni con un gran numero di aziende e istituzioni anche a livello internazionale per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento curricolari ed extracurricolari che permettono il contatto degli studenti con la realtà produttiva. Nel 2011 le convenzioni stipulate per questo tipo di attività sono state 788: 600 con privati (imprese, studi professionali,) e 188 con istituzioni (enti di ricerca, enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere,).

D) Mobilità internazionale

La mobilità internazionale degli studenti è una attività di particolare rilevanza per l'Ateneo triestino e viene conseguentemente sostenuta con la dovuta attenzione attraverso la Ripartizione mobilità internazionale.

Le principali forme di mobilità internazionale degli studenti derivano dai programmi europei, iniziati con lo storico programma Erasmus, oggi parte del più ampio LLP, Lifelong Learning Programme, articolato in settori specifici di mobilità.

Gli studenti di primo e secondo livello dell'Università di Trieste che nel corso dell'a.a. 2011/2012 hanno beneficiato del programma sono stati 275, recatisi in 128 sedi universitarie di 21 paesi europei, per periodi di studio mediamente di 7,4 mesi, mentre la durata media di permanenza a Trieste dei 296 studenti stranieri a Trieste in mobilità LLP-Erasmus è di 6 mesi.

Nell'anno 2011/2012 gli studenti di primo, secondo livello e gli iscritti a scuole di specializzazione e dottorato che hanno partecipato al Programma Erasmus Placement sono stati 50, di cui 19 selezionati con il Bando dell'Università di Trieste e 31 con quello del Consorzio KTEUP.

Ulteriori opportunità per studiare all'estero derivano da un sistema di borse di studio con fondi ministeriali, organizzato su basi autonome dall'Ateneo giuliano. Queste borse di mobilità internazionale hanno condotto presso Atenei di tutto il mondo ben 50 studenti, per periodi da 1 a 6 mesi. Da alcuni anni, inoltre, l'Ateneo aderisce anche a un programma di mobilità internazionale realizzato dall'ISEP, International Students Exchange Program, che si concentra prioritariamente sulla mobilità studentesca verso gli Stati Uniti, ma anche verso altri Paesi del resto del Mondo partecipanti al Programma.

Complessivamente, gli studenti dell'Ateneo iscritti a corsi di primo e secondo livello che hanno usufruito di programmi di mobilità internazionale nell'anno accademico 2011/2012 sono stati 384, mentre 311 sono gli studenti incoming.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Tabellepunto2.3.pdf"

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

Nelle tabelle allegata è descritta la dotazione infrastrutturale in uso ai corsi di studio dell'offerta formativa dell'a.a. 2011/12, come rilevata dal Nucleo di Valutazione lo scorso anno nell'ambito della rilevazione Nuclei2012.

Aule

A questo proposito si rileva che le aule disponibili nelle diverse sedi dell'Ateneo risultano compatibili con l'utenza dei corsi di studio attivati per l'a.a. 2011/12, secondo i criteri per la valutazione delle strutture indicati dal documento del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario n. 19/05 I requisiti minimi per i corsi di studio universitari, paragrafi 3.3 e 4.3 La valutazione delle strutture (aule, laboratori, biblioteche).

Come suggerito nel documento sono state le informazioni sulle strutture presenti nell'ultima rilevazione Nuclei disponibile ed è stato ipotizzato, coerentemente con le indicazioni del CNVSU, che ogni studente frequentante utilizzi un posto aula in media per 25 ore settimanali: l'esigenza complessiva di posti aula è stata determinata moltiplicando il numero di studenti iscritti per l'a.a. 2011/12 per il numero di ore stimato (25).

Per descrivere in termini quantitativi le strutture a disposizione degli studenti, si è moltiplicato il numero di posti a sedere di ogni aula per il totale di ore di apertura settimanali dell'aula: per le aule ad uso esclusivo di ogni facoltà si è considerato l'orario di apertura effettivo (dalle 8 alle 20 per 5 giorni alla settimana, per un totale di 60 ore settimanali).

Confrontando le dotazioni delle facoltà in termini di ore_apertura * posti_aula con il "valore soglia" individuato in termini di esigenze degli studenti (studenti_iscritti * ore_utilizzo) si è potuta determinare la compatibilità tra offerta formativa e strutture disponibili (vedi tabella 2 allegata).

Per quanto riguarda la soddisfazione dell'utenza per le aule si riporta nella tabella 3 allegata il giudizio medio espresso dagli studenti all'item 12 (Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? si vede, si sente, si trova posto?) del questionario per la Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti dell'a.a. 2011/12 per ciascuna facoltà.

Laboratori informatici

Per quanto riguarda i laboratori informatici a disposizione degli studenti frequentanti, la situazione è quella riportata nella tabella 4 allegata, ricordando comunque che tutti gli edifici dell'Ateneo sono connessi Wireless e per l'utilizzo della rete WI-FI con i propri PC sono assegnati ad ogni studente in fase di

immatricolazione username e password.

Biblioteche

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, costituito dalle biblioteche dell'Università di Trieste, organizza i suoi servizi garantendo tutto il supporto necessario alla didattica e alla ricerca per favorire l'accesso all'informazione e facilitare il processo di trasformazione dell'informazione in conoscenza. Le biblioteche SBA garantiscono inoltre il trattamento biblioteconomico uniforme di tutto il materiale bibliografico e documentario dell'Università.

I principali servizi offerti dalle biblioteche all'utenza istituzionale sono:

- il servizio di apertura al pubblico
- il servizio di prestito
- l'acquisto di nuove risorse bibliografiche
- il catalogo online
- il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti
- le consulenze bibliografiche e assistenza per la ricerca bibliografica
- Fornitura articoli
- Formazione sulle competenze informative.
- Accesso a banche dati, periodici elettronici ed e-books dalla rete universitaria, dalla rete WiFi di Ateneo o da casa
- Consultazione tesi di laurea dell'Ateneo

Nella tabella 5 allegata sono indicati il numero delle biblioteche di riferimento per ciascuna facoltà, il numero di posti di lettura presenti, il numero di volumi e di abbonamenti cartacei ed elettronici.

Documenti allegati:

- Allegato 5: "Tabellepunto2.4.pdf"

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Il Nucleo ritiene che un punto di forza risieda nella razionalizzazione che l'ateneo ha condotto in questi anni, sia per quanto riguarda l'offerta formativa complessiva (l'ateneo è infatti passato dall'2011/12 al 2013/14 da 72 a 67 corsi di studio), sia analizzando il dettaglio dell'offerta didattica (si è passati da circa 94.000 ore erogate nel 2011/12 a circa 76.000 da erogare nel 2013/14). La razionalizzazione si è compiuta sia in una opportuna strategia regionale di collaborazione con l'ateneo di Udine (attualmente tra i corsi attivati in modalità interateneo, ci sono 4 corsi magistrali dell'area umanistica attivati ad anni alterni, due corsi magistrali di area scientifica attivati da una sola sede in collaborazione con l'altra ed un corso triennale di area sanitaria attivato ad anni alterni), sia nel progressivo contenimento della docenza a contratto extra-accademica che è stata ricondotta al suo giusto utilizzo come apporto di competenze professionalizzanti e raccordo con il tessuto produttivo.

Il Nucleo sottolinea l'importanza, per il futuro, di lavorare sui dati elaborati per MacroSSD come punti di riflessione per strategie di razionalizzazione e pianificazione delle risorse in un sistema coerente con l'offerta formativa che l'Ateneo, con i propri dipartimenti, assume la responsabilità di sostenere.

Il Nucleo ha rilevato che le strutture didattiche, pur essendo teoricamente compatibili nelle dimensioni con l'offerta didattica dell'Ateneo, evidenziano una valutazione eterogenea da parte degli studenti nell'ambito della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti. Gli studenti relativamente meno soddisfatti risultano essere quelli delle facoltà di Psicologia (52,5% di giudizi positivi) e di Architettura (60,97%), mentre gli studenti più contenti delle strutture offerte dalla propria facoltà sono quelli di Scienze MMFFNN (88,4%) e di Scuola Superiore di Lingue MIT (84,55%).

Il Nucleo ritiene confortante che il giudizio sulle infrastrutture sia comunque in miglioramento negli ultimi anni in alcune delle strutture che presentavano le situazioni più critiche (Architettura, Farmacia), segnale che alcune delle azioni adottate dall'ateneo (spostamenti di sede didattica) hanno ottenuto i risultati richiesti, mentre per altre situazioni sono stati avviati interventi di lungo periodo (nuova sede di Psicologia) che potranno avere risultati solo negli anni futuri.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

Il Nucleo ritiene che l'attivazione di corsi di studio interateneo con l'Università degli Studi di Udine rappresenti una importante opportunità per realizzare un sistema integrato regionale ma che andrebbero attentamente monitorate le modalità organizzative e logistiche della didattica in tali corsi per verificare se l'erogazione del servizio didattico in entrambe le sedi per ciascun anno di corso, indipendentemente dalla sede di attivazione, sia compatibile con le esigenze degli studenti e permetta la corretta fruizione da parte degli studenti.

Rispetto ai servizi di orientamento in uscita, il Nucleo sottolinea l'importanza di un forte raccordo tra Dipartimenti e Servizi offerti a livello centrale, che spesso, in particolare dall'analisi dei rapporti di riesame, risulta non molto integrato.

Il Nucleo suggerisce inoltre, sviluppando il lavoro già intrapreso con la sperimentazione di un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti in merito ai servizi agli studenti (vedi punto c.2), di perfezionarlo nei prossimi anni per pervenire a un sistema efficace di monitoraggio dei servizi offerti agli studenti (orientamento, mobilità internazionale, ecc.).

Inoltre, il Nucleo ritiene che l'avvio del sistema qualità sia un'opportunità che i corsi di studio dovranno cogliere per rafforzare il rapporto con il tessuto socio-economico del proprio bacino di utenza, avviando un canale di consultazione sistematico di questi interlocutori che accompagni la direzione dei corsi nelle attività di riprogettazione dei percorsi formativi, nelle fasi di erogazione della didattica (seminari, convenzioni per stage) fino alla fase di accompagnamento nel mondo del lavoro.

Infine, il Nucleo ritiene importante che l'Ateneo presti particolare attenzione al rapporto con enti locali e territoriali per fare rete allo scopo di migliorare i servizi offerti agli studenti e rafforzare l'attrattività dell'ateneo presentandosi all'esterno con un sistema città-università.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Gruppo omogeneo di CdS: "macro area bio-medica"

Corsi di Studi:

- "Scienze e tecnologie biologiche" [id=1319381]
- "Scienze e tecniche psicologiche" [id=1319375]
- "Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura" [id=1319862]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1319037]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1302764](*)
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1319365]
- "Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)" [id=1319041]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1319039]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1319040]
- "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1296689](*)
- "Biologia ambientale" [id=1319860]
- "Genomica funzionale" [id=1319064]
- "Neuroscienze" [id=1319065]
- "Biotecnologie mediche" [id=1319374]
- "Medicina e chirurgia" [id=1319036]
- "Odontoiatria e protesi dentaria" [id=1319360]
- "Psicologia" [id=1319376]

(*) non attivato nella OFF precedente

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La descrizione dell'analisi del gruppo omogeneo di corsi di studio di area bio-medica è stata svolta principalmente con riferimento alle informazioni desumibili dai rapporti di riesame e dai dati forniti ai singoli Corsi di Studio per sviluppare la propria analisi. Per poter svolgere alcune considerazioni riguardo i rapporti con il territorio e l'adeguatezza dei profili professionali il Nucleo si è avvalso anche delle informazioni contenute nei RAD predisposti in occasione dell'istituzione dei corsi di studi. Questo ha consentito di rispondere ai punti su cui ANVUR richiama l'attenzione, per quanto sia doveroso segnalare che gli aspetti relativi all'adeguatezza delle risorse umane e infrastrutturali - che saranno pienamente disponibili nelle schede SUA a partire dal prossimo anno accademico - sono stati citati solo con riferimento a quegli aspetti di criticità riscontrati nei rapporti di riesame.

Nell'analisi qui proposta, il Nucleo ha prestato particolare attenzione alla capacità dimostrata dai Corsi di Studio di analizzarsi, di individuare gli aspetti critici dell'organizzazione della propria offerta formativa, di comprenderne le cause e di proporre azioni correttive opportune e realizzabili.

Relativamente al radicamento sul territorio, per tutti i corsi della macro area bio-medica sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni in occasione della trasformazione ai sensi del DM.270/2004: dove possibile i riferimenti sono stati ricercati con i rappresentanti degli ordini professionali (es. Medici, Psicologi), delle associazioni professionali di riferimento (AIFI, AIDI, etc..) e gli organi politici regionali (assessorato alla Sanità). In alcuni casi si sono cercate relazioni con laboratori di ricerca e aziende di riferimento.

In molti casi i RAD non riportano riferimenti temporali rispetto a tali incontri; in buona parte dei casi i rapporti con tali enti risultano datati (2007, 2008) solo raramente troviamo traccia di punti di contatto più recenti (Scienze e tecnologie biologiche nel 2011 in occasione della trasformazione interclasse).

La coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze del sistema sono stati l'oggetto principale di tali incontri che, nella gran parte dei casi, sono anche serviti a condividere i piani di studio e la distribuzione dei CFU. Alcuni RAD contengono raccomandazioni da parti di questi interlocutori rispetto a tematiche da trattare, soglie limite di crediti da attribuire a specifiche materie, diversa distribuzione degli anni di studio.

L'analisi dei profili professionali indicati nei singoli RAD fa emergere dei margini di miglioramento riguardo l'aderenza degli obiettivi formativi del CdS e i possibili sbocchi professionali dei laureati, in particolare con riferimento ad alcuni CdS triennali e alcuni percorsi meno tradizionali. Il Nucleo invita tutti i CdS a cogliere l'occasione per rivedere nel dettaglio i RAD in previsione dell'a.a. 2014-2015 attraverso il Riesame B, sottolineando che vi saranno forti disincentivi da parte di ANVUR a modificare i RAD nel triennio successivo.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tutti i CdS della macroarea bio-medica hanno avuto a disposizione i dati degli ultimi 3 anni accademici in relazione a:

- trend e composizione degli immatricolati
- andamento di ingressi e uscite delle coorti
- andamento delle carriere (esami superati e voti)
- opinioni degli studenti e dei laureandi dell'ultimo anno accademico
- profilo e condizione occupazionale dei laureati.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dai gruppi di riesame, il lavoro risente di tempistiche strette, che non hanno consentito di acquisire piena consapevolezza delle macro linee di indirizzo e degli obiettivi del sistema universitario per quanto riguarda la didattica: si confida quindi che l'Ateneo

organizzati per il prossimo riesame il sistema interno di qualità, in modo che, anche partendo da questi primi riesami, si forniscano indicazioni generali ed operative ai corsi di studio stessi, che li supportino al meglio nella gestione in qualità.

Tutti i corsi hanno coinvolto la componente studentesca: la maggior parte ha coinvolto due studenti, alcuni corsi hanno ne hanno consultati più di due. Nessun corso ha consultato per il riesame portatori di interesse esterni al CdS.

La gran parte ha trovato appropriato coinvolgere anche il manager didattico, un tutor o un'unità di personale tecnico amministrativo. Fanno eccezione 7 corsi in cui il dibattito si è limitato a docenti e studenti.

La gran parte ha svolto 2 incontri per definire il documento; si segnala che 5 corsi hanno svolto tre incontri, mentre 8 corsi hanno concentrato l'intero dibattito in un'unica giornata.

Nella gran parte dei casi il tasso di abbandono non ha raggiunto soglie considerate critiche dai CdS, per quanto si segnalano alcuni casi (Biotecnologie mediche, Scienze e tecniche psicologiche) dove i livelli di abbandono hanno avuto un incremento in specifiche annualità.

La gran parte dei CdS non ha ritenuto utile analizzare gli indici di Attrattività. Si segnala che laddove alcuni CdS con numero chiuso si trovano ad avere corsi non saturi, questa non venga percepita come criticità, bensì come dato fisiologico. In tal senso il Nucleo ritiene venga, in generale, sottovalutato il ruolo strategico delle attività di Orientamento in ingresso come possibile azione correttiva.

La quasi totalità dei CdS ha analizzato le percentuali di compilazione programmi/cv/orari di ricevimento ricavandone un punto di miglioramento dove queste risultassero non soddisfacenti. Fa eccezione M03 che non commenta il dato, né intravede punti di miglioramento nella bassa percentuale di compilazione dei database (88% della pubblicazione dei programmi non completa, 16% orari e cv mancanti).

Buona parte dei CdS ha analizzato i dati relativi alle percentuali di valutazioni in chiaro su Sisvaldidat, sviluppandone una conseguente azione di miglioramento nello stimolare i docenti a rendere visibili i propri dati.

La gran parte dei CdS ha preso in considerazione la distribuzione degli esami e crediti sostenuti nei diversi anni, per quanto spesso senza entrare nel dettaglio delle criticità; alcuni CdS non hanno ripetuto alcun commento rispetto a tali dati.

La gran parte dei corsi ha commentato i punteggi ottenuti nella valutazione della didattica; tra questi, una buona parte ha evidenziato, attraverso l'analisi delle note qualitative, alcune criticità espresse dagli studenti. Alcuni CdS non hanno commentato le opinioni espresse dagli studenti, oppure hanno limitato l'analisi alle sole segnalazioni particolarmente condivisibili, per quanto contenessero dei punti di attenzione, non marginali: non rispetto degli orari da parte dei docenti, Titolari non presenti a tutte le lezioni, Didattica.

In generale si evidenziano come elementi di attenzione la mancanza di una procedura esplicita e condivisa nei confronti di docenti (a contratto o strutturati) che ricevano valutazioni negative, accompagnate da commenti che ne sottolineano la scarsa professionalità, poca competenza e, in particolare, l'assenza stessa del docente titolare alle lezioni. Si differenziano in modo positivo invece i CdS di SM54 (neuroscienze), me02 (biotecnologie mediche), e quello di Odontoiatria (ME04), Tecniche di Radiologia Medica (M14), ostetricia (Me11), che esplicitano le modalità di analisi e le eventuali azioni correttive.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Per questo punto, lo schema proposto per il riesame contiene informazioni su questi temi nella parte "Accompagnamento al mondo del lavoro", mentre ulteriori elementi sono desumibili dai campi RAD dedicate alla consultazione delle parti sociali e dall'indicazione sui profili professionali, già esaminati nel punto 1.

I Corsi di studio della macro area bio-medica si sono principalmente avvalsi dell'analisi dei dati di AlmaLaurea, valutando principalmente il livello di occupazione, le tipologie di contratto e la mobilità internazionale.

Nell'area bio-medica, si possono evidenziare tre categorizzazioni, sulla base dell'accompagnamento in uscita:

- una parte dei CdS (Medici, Psicologi e LM in Biotecnologie e Genomica) è caratterizzata dal fatto che la gran parte degli studenti esprime intenzione di proseguire il percorso di studi, verso la Laurea Magistrale, la Scuola di Specialità o il dottorato.
- Nella gran parte delle professioni medico-sanitarie, il percorso di studi porta lo studente a trovare occupazione principalmente nelle strutture sanitario-ospedaliere dove l'offerta è ancora superiore alla domanda. Fa eccezione, il Cds di ostetricia che analizza come criticità proprio la valorizzazione del profilo professionale in ambito sanitario.
- Professioni tecnico-scientifiche dove, fatta eccezione per gli studenti che proseguono gli studi (LM o dottorato) la capacità di interagire con i laboratori di ricerca scientifica diventa un punto strategico per il CdS

Per tali caratteristiche, generalmente viene sottostimato (non adottato) il ricorso a strategie di orientamento in uscita e anche il ruolo di contatto con le realtà aziendali di riferimento risulta marginale. Per quanto tale attività venga svolta da un apposito Servizio centralizzato di Ateneo (v. p. 1 e 2 della presente relazione) si auspica un maggior coinvolgimento e raccordo anche da parte dei CdS.

- Fanno eccezione:

- o Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, in cui il rapporto con le aziende, in fase di stage e tesi viene enfatizzato e identificato come azione di mantenimento.
- o Tecniche di radiologia medica che ha rendicontato l'opinione favorevole espressa dal Collegio Professionale riguardo al profilo professionale del tecnico di Radiologia Medica
- o Igiene dentale che ha coinvolto laboratori biomedici nella valutazione del profilo professionale

- La Mobilità internazionale viene considerata come un punto di attenzione dalla gran parte dei CdS, per quanto il Nucleo rilevi che all'interno dei rapporti di riesame non sia stata evidenziata una analisi delle cause, ma piuttosto vengono proposte soluzioni che potrebbero risultare poco incisive (ad esempio,

fornire agli studenti maggiori informazioni sui programmi, in Scienze e tecniche psicologiche).

Al fine di cogliere le principali differenze con i risultati di altri Atenei, si suggerisce ai CdS di considerare, per il prossimo anno, anche i dati Almalaurea di corsi simili in Italia, laddove il confronto potrebbe allargarsi anche ai RAD, agli obiettivi formativi ed agli sbocchi professionali.

Si invitano i CdS a non trascurare il coinvolgimento dei portatori di interesse, prevedendo momenti almeno a cadenza annuale - di presentazione e discussione relativi alle competenze acquisite e acquisibili, alla definizione del profilo professionale, a possibili collaborazioni (tirocini, tesi, etc.).

Si auspica che la valutazione dei CDS di corsi inter-ateneo nei prossimi anni venga svolta con maggiore sinergia da parte degli Atenei coinvolti.

La proposta di azioni correttive dovrebbe definire, via via, anche degli indicatori di monitoraggio e degli obiettivi sempre più definiti che il CdS si propone di raggiungere.

Gruppo omogeneo di CdS: "macro area giuridico-economica e sociale"

Corsi di Studi:

- "Economia e gestione aziendale" [id=1319000]
- "Economia, commercio internazionale e mercati finanziari" [id=1319001]
- "Scienze internazionali e diplomatiche" [id=1319377]
- "Scienze politiche e dell'amministrazione" [id=1319048]
- "Servizio sociale" [id=1319379]
- "Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione" [id=1319002]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1319010]
- "Scienze internazionali e diplomatiche" [id=1319378]
- "Scienze economiche" [id=1319003]
- "Scienze del governo e politiche pubbliche" [id=1319049]
- "Scienze aziendali" [id=1319004]
- "Cooperazione interculturale allo sviluppo" [id=1319073]
- "Scienze statistiche e attuariali" [id=1319005]
- "Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi" [id=1319055]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La descrizione dell'analisi dei singoli corsi di studio è svolta in particolare con riferimento alle informazioni desumibili dal rapporto di riesame. Questo consente di far fronte solo parzialmente ad alcuni dei punti su cui si richiama l'attenzione. Tuttavia il Nucleo di Valutazione, per poter svolgere le proprie considerazioni si avvarrà anche delle informazioni contenute nei RAD predisposti in occasione dell'istituzione dei corsi di studio.

Gli aspetti relativi all'adeguatezza delle risorse di docenza e infrastrutturali che saranno disponibili nelle schede SUA a partire dal prossimo anno accademico, verranno citati solo con riferimento a quegli aspetti di criticità eventualmente emersi nei rapporti di riesame.

Per tutti i corsi della macro area giuridico-economica e politico-sociale sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni in occasione della trasformazione ai sensi del DM.270/2004, pertanto tali consultazioni risalgono ad alcuni fa.

Per quanto riguarda la scelta dei soggetti consultati, le consultazioni sono quasi sempre organizzate per gruppi, anche ampi, di corsi.

L'interlocuzione collettiva ha imposto una scelta di soggetti generale e non ha lasciato spazio ad osservazioni specifiche sull'efficacia della formazione nel mondo del lavoro, così come ad osservazioni specifiche sulla coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze del sistema professionale di riferimento. In alcuni casi le informazioni sono molte sintetiche rendendo difficile fare considerazioni di merito. Si segnalano invece positivamente i Corsi di laurea in Servizio Sociale e di laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali programmazione e gestione dei servizi: sono stati consultati portatori di interesse specifici, con competenze e conoscenze del contesto socioeconomico di riferimento dei corsi di studio, così come delle caratteristiche dei laureati. Si apprezza come dalla sintesi della consultazione emergano suggerimenti e proposte concrete per migliorare l'allineamento dei corsi con il mondo del lavoro.

L'analisi dei profili professionali indicati nei singoli RAD fa emergere dei margini di miglioramento riguardo l'aderenza degli obiettivi formativi dei CdS e i possibili sbocchi professionali dei laureati.

Il Nucleo invita tutti i CdS a cogliere l'occasione per rivedere nel dettaglio i RAD in previsione dell'a.a. 2014-2015 attraverso il Riesame B, sottolineando che vi saranno forti disincentivi da parte di ANVUR a modificare i RAD nel triennio successivo.

Per il futuro, ci si attende che la riformulazione dei progetti dei corsi di studio richieda dall'Agenzia nazionale sia interpretata da tutti i corsi di studio di area giuridico-economica e politico-sociale come un'opportunità per acquisire osservazioni e spunti specifici da soggetti con una conoscenza diretta delle caratteristiche dei laureati dell'Ateneo triestino, ad esempio da parte di soggetti che ospitano tirocinanti, o da laureati inseriti da qualche tempo nel mondo del lavoro.

Nell'analisi qui proposta, il Nucleo ha prestato particolare attenzione alla capacità dimostrata dai Corsi di Studio di analizzarsi, di individuare gli aspetti critici dell'organizzazione della propria offerta formativa e di proporre azioni correttive opportune e realizzabili.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tutti i CdS della macroarea giuridico-economica e politico-sociale hanno avuto a disposizione i dati degli ultimi 3 anni accademici in relazione a:

- trend e composizione degli immatricolati;
- andamento di ingressi e uscite delle coorti;
- andamento delle carriere (esami superati e voti);

- opinioni degli studenti e dei laureandi dell'ultimo anno accademico;
- profilo e condizione occupazionale dei laureati.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dai gruppi di riesame, il lavoro risente di tempistiche strette, che non hanno consentito di acquisire piena consapevolezza delle macro linee di indirizzo e degli obiettivi del sistema universitario per quanto riguarda la didattica: si confida quindi che l'Ateneo organizzi per il prossimo riesame il sistema interno di qualità, in modo che, anche partendo da questi primi riesami, si forniscano indicazioni generali ed operative ai corsi di studio stessi, che li supportino al meglio nella gestione in qualità.

Il Nucleo auspica che nelle prossime fasi il Gruppo di riesame riesca a coinvolgere maggiormente la componente studentesca, considerando la presenza di due studenti, come numero minimo, laddove nel presente anno, ci sono diversi corsi che hanno coinvolto un solo studente.

Si segnala che alcuni Gruppi di riesame (in particolare quelli di area economica), pur organizzando il lavoro in più riunioni hanno lavorato per macroarea piuttosto che per singoli corsi, utilizzando uno schema di analisi e commento condiviso, anche laddove i dati non fossero proprio omogenei.

Per quanto riguarda l'attività di riesame, non ci sono corsi che abbiano consultato portatori di interesse esterni o che si distinguano per aver descritto il lavoro di riesame in modo analitico.

I CdS di area giuridico-economica hanno scelto di non commentare la completezza di informazioni da parte dei docenti (cv, programmi dei corsi, orari), che risulta peraltro ottima per i corsi di studi di area economica, ma non altrettanto per corso di laurea in Giurisprudenza.

È stata invece presa in considerazione dai tutti i corsi di area economica la percentuale di docenti che ha autorizzato la visibilità delle valutazioni della didattica, laddove si segnala la presenza di un corso di studi che ha reso accessibili tutte le valutazioni (Scienze Aziendali).

Per quanto riguarda i punti critici e gli aspetti di forza, sulla base dei dati disponibili, si rileva quanto segue per i corsi di area politico-sociale:

- solo in alcuni casi è stata condotta un'analisi puntuale dei dati disponibili relativamente alle dimensioni proposte, in più casi l'analisi appare sintetica e quindi non riesce a fornire un quadro completo; si segnalano il corso di laurea in Servizio Sociale e di laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali programmazione e gestione dei servizi, dove l'analisi appare più approfondita e completa, così come l'individuazione dei punti critici e, di conseguenza, anche più appropriate le azioni correttive;

- in alcuni casi sono segnalati alcuni i punti maggiormente critici, soprattutto per quanto riguarda l'attrattività, e, talvolta, la situazione occupazionale;

- in tutti i casi sono state individuate azioni correttive;

- solo in pochi casi le azioni correttive si segnalano per concretezza e coerenza con l'analisi.

Per i corsi di area politico-sociale si segnala in particolare che:

- punti di forza

Dai Rapporti di riesame emerge un buon coinvolgimento dei docenti ed una soddisfazione generalmente positiva da parte degli studenti.

- punti di debolezza

Per il prossimo anno ci si attende maggiore consapevolezza di quali temi i corsi debbano affrontare prioritariamente (ad esempio: gli abbandoni, i tempi di laurea elevati così come la situazione occupazionale).

Ci si aspetta inoltre che le azioni da intraprendere siano indicate in modo concreto, individuando attività che il corso di studio può effettivamente realizzare, a partire dal miglioramento degli aspetti organizzativi, quali ad esempio gli orari.

Infine, poiché dalla lettura dei commenti individuali dei questionari studenti emergono diversi punti critici, ci si attende che i problemi evidenziati siano affrontati in modo sistematico.

Per quanto riguarda i punti critici e gli aspetti di forza, sulla base dei dati disponibili, si rileva quanto segue per l'area giuridico-economica:

- in generale è stata condotta un'analisi puntuale dei dati quantitativi disponibili relativamente alle dimensioni proposte;

- meno attenzione è stata data ai dati qualitativi, in particolare nel corso di laurea magistrale a ciclo unico di giurisprudenza dove emergono criticità riconducibili alla qualità degli insegnamenti e delle aule.

- in tutti i casi sono state individuate azioni correttive, ma in nessun caso le azioni correttive si segnalano per concretezza o per la presenza di indicatori di risultato; alcune risentono anche di poca coerenza con l'analisi svolta.

Per i corsi di area giuridico-economica si segnala in particolare che:

- punti di forza

In generale i corsi di area economica descrivono puntualmente la procedura applicata nel caso di criticità espresse dagli studenti nei confronti della qualità della didattica. Si auspica vengano evidenziate, nei prossimi rapporti, i risultati raggiunti attraverso l'applicazione di tale procedura.

Dai Rapporti di riesame emerge un buon processo di analisi dei dati quantitativi, anche con confronti rispetto le medie di Ateneo. Nella gran parte dei CdS di area economica vi è una chiara consapevolezza dell'uso del dato numerico, talvolta utilizzato più per enfatizzare risultati positivi che per mettere in evidenza criticità (in particolare nell'uso di percentuali o frequenze assolute, a seconda dei casi). Si vuole sottolineare che il rapporto di riesame è uno strumento per rilevare criticità e punti di attenzione, in tal senso l'uso dei dati dovrebbe essere funzionale a tale scopo.

Alcuni CdS (Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione e Giurisprudenza svolgono un'ampia analisi delle criticità emerse e delle opportune azioni correttive.

- punti di debolezza

Per il prossimo anno ci si attende maggiore consapevolezza di quali temi i corsi debbano affrontare prioritariamente (ad esempio: gli abbandoni, i fuori corso).

L'analisi delle criticità dovrebbe prevedere, in generale anche una riflessione sulle cause (si distingue positivamente Scienze statistiche ed attuariali), piuttosto che un ricorrere ad azioni correttive a volte piuttosto approssimative.

Ci si aspetta inoltre che le azioni da intraprendere siano indicate in modo concreto, individuando attività che il corso di studio può effettivamente realizzare, a partire dal miglioramento degli aspetti organizzativi, quali ad esempio la scelta di aule confacenti (che emerge come punto critico in alcuni corsi di economia e nel corso di Giurisprudenza).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Su questo tema, lo schema proposto per il riesame contiene informazioni nella sezione "Accompagnamento al mondo del lavoro", mentre ulteriori elementi sono desumibili dai campi RAD dedicati alla consultazione delle parti sociali.

Si registra una buona attenzione verso il tirocinio nella gran parte dei corsi di area economica e giuridica.

Il livello occupazionale non viene considerato una criticità nei corsi di area economica, né giuridica.

Si segnala in modo positivo il corso di Giurisprudenza che ha individuato come azione correttiva, proprio la ricerca di un più stretto collegamento con le organizzazioni rappresentative delle professioni.

Per l'area politico-sociale non emerge invece una diffusione dei tirocini come pratica consolidata, con l'eccezione dei corsi di laurea e laurea magistrale di servizio sociale. In più punti si afferma la necessità di intensificare le relazioni con il mondo del lavoro e si auspicano azioni in tal senso, la cui realizzazione dovrebbe essere rapida e decisa.

Anche dalla consultazione delle parti sociali emerge la necessità di avviare rapporti continuativi e non formali con il territorio ed il mercato del lavoro.

Gruppo omogeneo di CdS: "macro area scientifico e tecnologica"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria civile e ambientale" [id=1319013]
- "Ingegneria dell'informazione" [id=1319014]
- "Ingegneria industriale" [id=1319015]
- "Ingegneria navale" [id=1319016]
- "Scienze dell'architettura" [id=1318996]
- "Chimica" [id=1319384]
- "Fisica" [id=1319058]
- "Geologia" [id=1319090]
- "Matematica" [id=1319060]
- "Architettura" [id=1319370]
- "Chimica e tecnologia farmaceutiche" [id=1319372]
- "Farmacia" [id=1319371]
- "Fisica" [id=1319059]
- "Ingegneria clinica" [id=1319017]
- "Ingegneria di processo e dei materiali" [id=1319023]
- "Ingegneria civile" [id=1319018]
- "Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni" [id=1319024]
- "Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi" [id=1319025]
- "Production Engineering and Management - Ingegneria Gestionale per la Produzione " [id=1319373]
- "Ingegneria informatica" [id=1319020]
- "Ingegneria meccanica" [id=1319021]
- "Ingegneria navale" [id=1319022]
- "Matematica" [id=1319861]
- "Chimica" [id=1319057]
- "Geoscienze" [id=1319068]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La descrizione dell'analisi dei singoli corsi di studio è svolta in particolare con riferimento alle informazioni desumibili dal rapporto di riesame. Questo consente di far fronte solo parzialmente ad alcuni dei punti su cui si richiama l'attenzione. Tuttavia il Nucleo di Valutazione, per poter svolgere le proprie considerazioni quando necessario farà riferimento anche alle informazioni contenute nei RAD predisposti in occasione dell'istituzione dei corsi di studio. Gli aspetti relativi all'adeguatezza delle risorse di docenza e infrastrutturali, che saranno pienamente disponibili nelle schede SUA a partire dal prossimo anno accademico, verranno citati solo con riferimento a quegli aspetti di criticità eventualmente emersi nei rapporti di riesame.

Per tutti i corsi della macro area scientifico tecnologica sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni in occasione della trasformazione ai sensi del DM.270/2004, pertanto risalgono ad alcuni fa.

Nell'analisi qui proposta, il Nucleo ha prestato particolare attenzione alla capacità dimostrata dai Corsi di Studio di analizzarsi, di individuare gli aspetti critici dell'organizzazione della propria offerta formativa e di proporre azioni correttive opportune e realizzabili.

Vi è tuttavia da segnalare che per alcuni corsi, quelli a ciclo unico in "Farmacia" e "Chimica e Tecnologia Farmaceutiche", si è provveduto anche nell'occasione del Riesame a consultare soggetti istituzionalmente interessati alla professionalità che i corsi erano destinati a formare).

In quasi tutti i rapporti di Riesame (e in particolare per quelli relativi alle lauree magistrali) viene citata l'opportunità di rendere correnti le consultazioni con le organizzazioni professionali e con altri portatori di interesse legati al territorio. La costituzione di comitati di indirizzo che costantemente possano monitorare la coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con il sistema professionale di riferimento è una soluzione che potrebbe rivelarsi utile e che in effetti è esplicitamente auspicata in alcuni rapporti di riesame.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tutti i CdS della macroarea scientifico tecnologica hanno avuto a disposizione i dati degli ultimi 3 anni accademici in relazione a:

- trend e composizione degli immatricolati;
- andamento di ingressi e uscite delle coorti;

- andamento delle carriere (esami superati e voti);
- opinioni degli studenti e dei laureandi dell'ultimo anno accademico;
- profilo e condizione occupazionale dei laureati.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dai gruppi di riesame, si ritiene di menzionare come buone pratiche quelle dei corsi che hanno descritto in modo analitico e organizzato in molteplici incontri il lavoro del gruppo di riesame (Corsi di laurea e laurea magistrale in Chimica). L'esame dei rapporti degli estratti del verbale dei consigli di Dipartimento nei quali si è approvato il rapporto mostra che nella totalità dei casi vi è stata una presa d'atto delle indicazioni formulate dai gruppi di riesame e in alcune situazioni il consiglio di Dipartimento ha iniziato a formulare ulteriori proposte volte a superare le criticità emerse (ad esempio accade per i corsi di laurea triennali e magistrali di Architettura).

Per quanto riguarda i punti critici e gli aspetti di forza, per come emergevano dai dati disponibili, si rileva quanto segue:

1. in tutti i casi è stata condotta un'analisi puntuale dei dati disponibili relativamente alle dimensioni proposte. I dati analizzati hanno talvolta consentito di enucleare alcuni aspetti critici e quando questi sono emersi sono state individuate possibili azioni correttive. I dati forniti erano piuttosto ricchi e pur avendo tutti uno schema di analisi comune si avverte la necessità di fornire un più stringente e puntuale elenco di indicatori sui quali chiedere si incentri la riflessione. L'individuazione per tali indicatori di soglie di attenzione potrebbe rendere l'analisi più incisiva. La percezione di alcuni fenomeni può essere infatti molto diversa a seconda della sensibilità di coloro che svolgono il riesame. Ad esempio il tema della dispersione nei primi anni di corso nelle triennali sarà molto diversa fra corsi (non fosse altro perché le modalità di accesso possono essere molto diverse).

E' utile segnalare che fra le azioni correttive proposte sono numerosi i casi che si segnalano per concretezza e coerenza con l'analisi.

In generale i gruppi di riesame hanno pertanto mostrato di saper utilizzare correttamente l'opportunità offerta dai rapporti di riesame, hanno individuato alcuni degli aspetti critici e i punti di forza dei corsi di studio e individuato possibili azioni correttive.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Per questo punto, lo schema proposto per il riesame contiene informazioni su questi temi nella parte "Accompagnamento al mondo del lavoro", mentre ulteriori elementi sono desumibili dai campi RAD dedicati alla consultazione delle parti sociali.

La quasi totalità dei corsi di studio, in particolare di secondo ciclo e ciclo unico, hanno relazioni continue con il territorio, il sistema delle professioni ed il mercato del lavoro, che si concretizzano ad esempio in attività di tirocini e stage, nonché tesi in azienda.

Gruppo omogeneo di CdS: "macro area umanistica"

Corsi di Studi:

- "Discipline storiche e filosofiche" [id=1319026]
- "Discipline letterarie, archeologiche e storico-artistiche" [id=1319028]
- "Lingue e letterature straniere" [id=1319027]
- "Comunicazione interlinguistica applicata" [id=1319382]
- "Scienze dell'educazione" [id=1319051]
- "Scienze della comunicazione" [id=1319052]
- "Italianistica" [id=1271471](*)
- "Lingue e letterature straniere" [id=1319029]
- "Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" [id=1319054]
- "Studi storici dal medioevo all'età contemporanea" [id=1310763](*)
- "Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza" [id=1319072]

(*) non attivato nella OFF precedente

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La descrizione dell'analisi dei singoli corsi di studio è svolta in particolare con riferimento alle informazioni desumibili dal rapporto di riesame. Questo consente di far fronte solo parzialmente ad alcuni dei punti su cui si richiama l'attenzione. Tuttavia il Nucleo di Valutazione, per poter svolgere le proprie considerazioni, si avvarrà anche delle informazioni contenute nei RAD predisposti in occasione dell'istituzione dei corsi di studio. Gli aspetti relativi all'adeguatezza delle risorse di docenza e infrastrutturali che saranno disponibili nelle schede SUA a partire dal prossimo anno accademico, verranno citati solo con riferimento a quegli aspetti di criticità eventualmente emersi nei rapporti di riesame.

Per tutti i corsi della macro area umanistica sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni in occasione della trasformazione ai sensi del DM.270/2004, pertanto tali consultazioni risalgono ad alcuni fa.

Per quanto riguarda la scelta dei soggetti consultati, le consultazioni sono quasi sempre organizzate per gruppi, anche ampi, di corsi.

Si distinguono i corsi di traduzione, dove si apprezza l'interlocuzione con referenti specifici, e i corsi di scienze dell'educazione e di comunicazione.

L'interlocuzione collettiva ha imposto una scelta di soggetti generale e non ha lasciato spazio ad osservazioni specifiche sull'efficacia della formazione nel mondo del lavoro, così come ad osservazioni specifiche sulla coerenza degli obiettivi formativi con le esigenze del sistema professionale di riferimento.

Per il futuro, ci si attende che la riformulazione dei progetti dei corsi di studio richiesta dall'Agenzia nazionale sia interpretata anche dai corsi di studio di area umanistica come un'opportunità per acquisire osservazioni e spunti specifici da soggetti con una conoscenza diretta delle caratteristiche dei laureati

dell'Ateneo triestino, ad esempio da parte di soggetti che ospitano tirocinanti, o da laureati inseriti da qualche tempo nel mondo del lavoro.

Nell'analisi qui proposta, il Nucleo ha prestato particolare attenzione alla capacità dimostrata dai Corsi di Studio di analizzarsi, di individuare gli aspetti critici dell'organizzazione della propria offerta formativa e di proporre azioni correttive opportune e realizzabili.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Tutti i CdS della macroarea umanistica hanno avuto a disposizione i dati degli ultimi 3 anni accademici in relazione a:

- trend e composizione degli immatricolati*
- andamento di ingressi e uscite delle coorti*
- andamento delle carriere (esami superati e voti)*
- opinioni degli studenti e dei laureandi dell'ultimo anno accademico*
- profilo e condizione occupazionale dei laureati.*

Per quanto riguarda il lavoro svolto dai gruppi di riesame, il lavoro risente di tempistiche strette, che non hanno consentito di acquisire piena consapevolezza delle macro linee di indirizzo e degli obiettivi del sistema universitario per quanto riguarda la didattica: si confida quindi che l'Ateneo organizzi per il prossimo riesame il sistema interno di qualità, in modo che, anche partendo da questi primi riesami, si forniscano indicazioni generali ed operative ai corsi di studio stessi, che li supportino al meglio nella gestione in qualità.

Per quanto riguarda l'attività di riesame, non ci sono corsi che abbiano consultato portatori di interesse esterni o che si distinguano per aver descritto il lavoro di riesame in modo analitico e lo abbiano organizzato in molteplici incontri.

Per quanto riguarda i punti critici e gli aspetti di forza, sulla base dei dati disponibili, si rileva quanto segue:

1 in molti casi è stata condotta un'analisi puntuale dei dati disponibili relativamente alle dimensioni proposte;

2 in pochi casi sono stati individuati i punti maggiormente critici (a questo proposito si segnalano positivamente corsi di lingue e di intermediazione linguistica);

3 in tutti i casi sono state individuate azioni correttive;

4 solo in pochi casi le azioni correttive si segnalano per concretezza e coerenza con l'analisi (ad esempio si segnala in positivo il Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere).

Si segnala in particolare che:

- punti di forza:

Dai Rapporti di riesame emerge un buon coinvolgimento dei docenti ed una soddisfazione generalmente positiva da parte degli studenti

- punti di debolezza:

Per il prossimo anno ci si attende maggiore consapevolezza di quali temi i corsi debbano affrontare prioritariamente (ad esempio: gli abbandoni, i tempi di laurea elevati così come la situazione occupazionale).

Ci si aspetta inoltre che le azioni da intraprendere siano indicate in modo concreto, individuando attività che il corso di studio può effettivamente realizzare, a partire dal miglioramento degli aspetti organizzativi, quali ad esempio gli orari.

Infine, poichè dalla lettura dei commenti individuali dei questionari studenti emergono diversi punti critici, ci si attende che i problemi evidenziati siano affrontati in modo sistematico.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Su questo tema, lo schema proposto per il riesame contiene informazioni nella sezione "Accompagnamento al mondo del lavoro", mentre ulteriori elementi sono desumibili dai campi RAD dedicati alla consultazione delle parti sociali.

La gran parte dei corsi di primo ciclo ha carattere più metodologico che professionalizzante, pertanto la formazione si completa nel secondo ciclo.

Tuttavia, si registra positivamente la diffusione del tirocinio in alcuni corsi di primo ciclo (Lingue e letterature straniere, Discipline storiche e filosofiche, Discipline letterarie archeologiche e storico artistiche) tirocini organizzati soprattutto allo scopo di creare una prima occasione di contatto con il mondo del lavoro.

In altri casi (L in scienze dell'educazione) il tirocinio è considerato un vero e proprio strumento per favorire l'occupazione dei laureati o per ricevere riscontri in merito alla didattica (Comunicazione interlinguistica): questo aspetto è particolarmente apprezzabile.

Si rileva invece una minor diffusione dei tirocini nei corsi di secondo ciclo (a parte la LM in scienze della comunicazione pubblica), mentre, dal momento che le concrete potenzialità occupazionali nell'insegnamento, così come gli sbocchi nei corsi di dottorato, sono in costante diminuzione, andrebbero presi in considerazione sbocchi occupazionali alternativi, che sicuramente i laureati di questi corsi hanno già intrapreso, considerando i livelli occupazionali registrati.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti

L'Ateneo di Trieste, coerentemente con quanto previsto dall'art. 1 commi 1 e 2 della L.370/99, ha messo in atto un processo che, mediante l'acquisizione delle opinioni degli studenti, consentisse di ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello studente.

Il processo di valutazione della didattica è stato sottoposto nel corso degli anni a revisioni periodiche con cadenza annuale, al fine di migliorarne le performance, nel rispetto delle seguenti caratteristiche generali:

- indagine il più possibile esaustiva delle attività didattiche e delle unità didattiche attive nell'anno accademico di riferimento;
- compilazione del questionario in forma anonima da parte degli studenti;
- indagine condotta a livello del singolo modulo del corso di insegnamento;
- rilevazione effettuata durante lo svolgimento dei corsi (dopo lo svolgimento di più della metà delle lezioni);
- compilazione da parte degli studenti presenti alla lezione nel giorno fissato per la rilevazione;
- elaborazione di indicatori sintetici e realizzazione di presentazioni facilmente comprensibili e differenziate per i diversi portatori di interesse (Organi Accademici, Presidi, docenti responsabili dell'insegnamento, studenti);
- comparabilità nel tempo degli indicatori e delle performance.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l'Ateneo di Trieste aderisce dal 1996 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Ogni anno i laureati del nostro Ateneo partecipano alle due indagini statistiche che riguardano la Condizione Occupazionale e il Profilo dei Laureati.

AlmaLaurea raccoglie e analizza ogni anno la documentazione e i giudizi di tutti i laureandi sull'esperienza universitaria appena conclusa offrendo attendibili indicazioni sul destino del capitale umano formato. I risultati che ne derivano, tempestivamente forniti al Ministero e agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, possono così essere elemento di supporto alle decisioni sulla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la rilevazione Profilo dei Laureati, tracciando la radiografia del capitale umano in uscita dalle università, costituisce un punto di riferimento per tutte le parti interessate alla valutazione del sistema universitario (potenziali iscritti, imprese, università stessa) ed è utile strumento di valutazione ex-post dei percorsi formativi.

4.2 Modalità di rilevazione:

Organizzazione delle rilevazioni

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2011/12 rilevazione cartacea

L'Ufficio Studi per la Valutazione, coordinando il lavoro con le strutture periferiche, cura la rilevazione delle opinioni degli studenti; si occupa dell'elaborazione statistica dei dati e della revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di Governo e del Nucleo di Valutazione.

Nell'a.a. 2011/12 la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, coordinata centralmente dall'Ufficio Studi per la Valutazione e localmente dai Centri Servizi di Facoltà, si è svolta per tutti gli insegnamenti dell'Ateneo, tramite distribuzione in aula del questionario cartaceo, nel periodo che va da ottobre 2011 a giugno 2012.

La procedura di rilevazione adottata, analoga a quella degli anni accademici precedenti (comunicata alle strutture didattiche con Rettorale prot. 22451 dd. 10/10/2011), prevedeva una doppia modalità di distribuzione: 1) distribuzione dei questionari durante le lezioni con la collaborazione di studenti 150 ore, tutor, rappresentanti degli studenti o personale dei centri servizi di facoltà; 2) nelle facoltà più articolate per numero di sedi, la distribuzione dei questionari durante le lezioni da parte del docente con il materiale predisposto ed inviati dall'Ufficio Studi per la Valutazione (il materiale viene quindi consegnato a due studenti presenti in aula, chiedendo loro di incaricarsi della distribuzione). Sulla base della procedura formalizzata dall'Ufficio, per entrambe le modalità di rilevazione sono state redatte Istruzioni dettagliate per i docenti e per gli studenti incaricati della rilevazione (vedi allegato).

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2011/12 sperimentazione questionario on-line

Nel secondo semestre dell'a.a. 2011/12, l'Ateneo ha avviato una sperimentazione della rilevazione delle opinioni degli studenti in modalità on-line.

La prima fase della sperimentazione si è svolta tra il 24 maggio e il 15 settembre 2012 coinvolgendo 4 Corsi di Studio pilota delle Facoltà di Farmacia e Psicologia.

Lo strumento, realizzato all'interno dell'applicativo Esse3 (Applicativo per la gestione delle carriere studenti), ha consentito di renderne obbligatoria la compilazione da parte degli studenti per l'iscrizione all'esame, che avviene esclusivamente on-line nella pagina dei servizi agli studenti.

Data l'obbligatorietà della compilazione ai fini dell'iscrizione all'esame, il questionario on-line è stato sottoposto sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti (convenzionalmente definiti come coloro che dichiaravano cioè di aver frequentato meno del 25% delle lezioni). Agli studenti frequentanti è stato sottoposto il medesimo questionario adottato per la rilevazione cartacea (Questionario Documento CNVSU 9/02), mentre nel questionario riservato agli studenti non frequentanti sono stati previsti alcuni quesiti specifici (motivi della non frequenza) e una selezione dei quesiti del questionario CNVSU (organizzazione del corso, carico didattico, materiale didattico, reperibilità del docente, conoscenze preliminari) compatibili con lo status di non frequentante.

Nella sperimentazione sono stati raccolti 2.413 questionari (di cui l'80% compilati entro la seconda settimana di giugno) raggiungendo una copertura complessiva del 68% degli studenti con le attività didattiche in sperimentazione previste dal proprio piano di studio. Il confronto effettuato su gruppi omogenei di studenti tra risultati della rilevazione on-line e cartacea ha evidenziato una differenza non significativa nel grado di soddisfazione complessiva

degli studenti (scala da 2 a 10) rilevato con il questionario cartaceo (punteggio medio di 7,33) e con il questionario on-line (punteggio medio 7,73). L'assenza di differenze significative nei risultati della rilevazione on-line rispetto a quella cartacea è stata peraltro confermata anche per i risultati delle valutazioni per i singoli insegnamenti.

Nel corso del primo semestre dell'a.a. 2012/13 si è scelto di avviare una seconda fase sperimentale, effettuando la rilevazione delle opinioni degli studenti esclusivamente on-line in tutti i 4 Corsi di Studio delle ex facoltà di Farmacia e Psicologia (già sottoposti a sperimentazione nel corso dell'a.a. 2011/12) e in due nuovi Corsi di Studio della ex facoltà di Medicina e Chirurgia (Igiene dentale e Odontoiatria e protesi dentaria). L'estensione della sperimentazione a un più ampio insieme di corsi consentirà di evidenziare eventuali discrepanze fra le due modalità di rilevazione (la rilevazione on-line amplia sensibilmente la platea dei rispondenti in particolare per quei corsi di studio ove la proporzione di frequentanti è tradizionalmente più limitata).

Il percorso di sperimentazione delineato permetterà pertanto di evidenziare possibili elementi di criticità e di individuare le opportune azioni correttive e quindi di pianificare in modo appropriato l'estensione della rilevazione on-line a tutti i corsi dell'ateneo, a partire dall'a.a. 2013/14 con l'adozione delle nuove versioni del questionario previste dal sistema AVA.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi - Almalaurea

Nell'ambito delle indagini condotte da Almalaurea, viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso un questionario on-line, che garantisce l'anonimato, le valutazioni sul loro percorso di studio assieme ad una serie di informazioni curriculari personali.

Strumenti di rilevazione

Il testo del questionario adottato per la rilevazione per l'anno accademico 2011/2012 (vedi allegato) non è stato sostanzialmente modificato rispetto a quello dei precedenti anni accademici: un'unica scheda a lettura ottica composta da una prima sezione relativa alle informazioni sullo studente, una seconda sezione corrispondente ai 15 item comuni a tutti gli atenei italiani utilizzati dal 2002/03 (documento CNVSU 9/02 Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti) e da una terza sezione aperta per eventuali segnalazioni di aspetti positivi/negativi e proposte per il miglioramento.

La scala adottata per misurare la soddisfazione è una scala ordinale a quattro modalità bilanciate (Decisamente no; Più no che sì; Più sì che no; Decisamente sì); questo tipo di scala priva di elemento centrale è stata preferita, così come suggerito dal CNVSU, per stimolare gli studenti ad assumere una presa di posizione più netta rispetto al quesito proposto.

L'adozione di un questionario con una parte comune a tutti gli atenei ha garantito l'omogeneità della rilevazione a livello nazionale e la comparabilità dei dati. Il questionario è articolato in 3 sezioni:

Sezione 1: Informazioni sullo studente (item a-g)

Si tratta degli item che permettono di tracciare il profilo dello studente compilatore: facoltà, codice corso di studi, sesso, anno di corso, tipologia del corso di studi, percentuale esami del proprio piano di studi superati, regolarità (o ritardo) con cui lo studente segue il corso e percentuale di lezioni dell'insegnamento frequentate.

Sezione 2: Valutazione (item 1-15, questionario documento CNVSU 9/02)

Organizzazione del corso di studi (item 1-2)

Organizzazione dell'insegnamento (item 3-5)

Attività didattiche e studio (item 6-11)

Infrastrutture (item 12-13)

Interesse e soddisfazione (item 14-15)

Quesiti specifici di facoltà (item 16-20)

L'Ufficio Studi per la Valutazione aveva segnalato ai Presidi la possibilità di introdurre nel questionario un numero limitato di item aggiuntivi per indagare aspetti specifici di interesse della facoltà. Dal 2009/10 per la facoltà di Lettere e Filosofia (vedi allegato) sono stati pertanto aggiunti 5 quesiti relativi all'utilizzo del sito web di facoltà e alla completezza/correttezza delle informazioni ivi contenute relativamente a ciascun insegnamento (orari, aule, programma e testi d'esame, date appelli, disponibilità dei testi nelle biblioteche dell'Ateneo).

Sezione 3: Eventuali segnalazioni di aspetti positivi/negativi, proposte per il miglioramento

A partire dall'a.a. 2008/09 è stata inserita una sezione aperta per permettere allo studente di esprimere eventuali considerazioni e proposte relativamente all'insegnamento frequentato.

Su richiesta della facoltà di Economia, presso la quale è attivo dall'a.a. 2008/09 un curriculum di studi in lingua inglese nell'ambito del corso di laurea triennale in Economia, commercio internazionale e mercati finanziari, è stata realizzata una versione inglese del questionario (vedi allegato) con la collaborazione del Centro Linguistico di Ateneo. Tali questionari sono stati utilizzati per la rilevazione dei corsi di insegnamento svolti in lingua inglese e distribuiti in tutte le facoltà per le esigenze degli studenti Erasmus.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi Almalaurea

La sezione del questionario Giudizi sull'esperienza universitaria del Profilo Laureati di Almalaurea contiene i quesiti già proposti dal CNVSU nel documento 4/03 Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi e consente di disporre di un indicatore della soddisfazione dei laureati a diversi livelli di aggregazione fino al dettaglio del singolo corso di studi.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "QuestionarioRilevazioneOpinioneStudentiFrequentanti2011_12.pdf" (QuestionarioRilevazioneOpinioneStudentiFrequentanti2011_12)
- Allegato 7: "IstruzioniDocente.pdf" (IstruzioniRilevazioneDocenti2011_12)

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2011/12 rilevazione cartacea

Nell'anno accademico 2011/12 sono state valutate 2.228 unità didattiche ovvero corsi di insegnamento o moduli su circa 2.637 attivate. Si tratta dell'84,49% dei corsi di insegnamento attivati dall'Ateneo. Considerando le attività didattiche attivate (circa 1.820) invece delle unità didattiche, si ottiene

un tasso di copertura della rilevazione pari all'89,12% con 1.621 attività didattiche valutate (nel complesso o per almeno una delle unità di didattiche previste). Il tasso di copertura della rilevazione risulta superiore a quello dello scorso anno accademico che era invece pari all'88,90%. Nel complesso sono state raccolte 48.599 schede ottiche di valutazione della didattica.

In generale, per quest'anno accademico la copertura della rilevazione in termini di percentuale di attività didattiche valutate dagli studenti rispetto a quelle attivate si è dimostrata adeguata in tutte le facoltà (tabella 1) e si mantiene negli ultimi anni in tendenziale miglioramento (grafico 1 e 2).

Per l'a.a. 2011/12, come per il precedente anno accademico, si nota invece una diminuzione nel numero di corsi valutati e questionari raccolti dovuta alla razionalizzazione dell'offerta didattica conseguente all'applicazione, già a partire dall'a.a. 2010/11, dei requisiti organizzativi previsti dall'art. 9 del DM 17/2010 (così come anticipati dalla nota MIUR n.160/2009), volti a ridurre la parcellizzazione e la proliferazione delle attività didattiche: gli insegnamenti attivati nell'ultimo anno si sono infatti ridotti dell'8%.

I dati complessivi relativi ai tassi di copertura stimati nelle diverse facoltà sono riassunti nella tabella 1.

Il grafico 1 e il grafico 2 riportano i dati relativi alla copertura della rilevazione e al numero di questionari raccolti, negli ultimi tre anni accademici (dal 2009/10 al 2011/12).

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

A livello di Ateneo, considerando tutte le attività didattiche e il numero di studenti che hanno le attività didattiche nel piano di studio il numero di questionari attesi è di poco inferiore a 80.000, per una percentuale di questionari compilati su questionari attesi pari circa al 60%. Ci si attende che con il passaggio alla modalità di rilevazione on-line dall'a.a. 2013/14, che prevede la compilazione anche da parte degli studenti non frequentanti, tale rapporto sia destinato ad aumentare.

Nella tabella 2 sono, inoltre, riportati per ciascuna facoltà il numero di questionari compilati per ciascun iscritto in corso.

A livello di Ateneo, sono stati compilati quasi quattro questionari per ciascun iscritto in corso, anche se il dato è differenziato a livello di ciascuna facoltà (dal 2,13 di Giurisprudenza al 7,02 di Medicina). Quest'ultimo dato riflette sia l'obbligo di frequenza tipico dei corsi di studio di medicina sia il fatto che la rilevazione delle opinioni degli studenti avviene a livello del singolo modulo.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi Almalaurea

L'indagine 2012 relativa al profilo dei laureati del 2011 ha riguardato 3.121 laureati su 3.211 che hanno conseguito il titolo nel 2011 presso l'Ateneo di Trieste.

A questo proposito è opportuno sottolineare che la compilazione del Questionario AlmaLaurea è obbligatoria dalla sessione di settembre 2005 e con tale azione si è ottenuto di passare dal 38% di compilazioni per i laureati 2005 al 98,6% dei laureati 2012.

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2011/12 rilevazione cartacea

La struttura del questionario consente di dare una valutazione della soddisfazione degli studenti nelle seguenti aree di analisi.

Livello di soddisfazione per le infrastrutture

Gli studenti dell'Ateneo dichiarano di essere generalmente soddisfatti delle infrastrutture a disposizione della didattica: infatti, il 77,97% dei compilatori valuta positivamente le aule per le lezioni e il 77,71% di coloro che usufruiscono di attività didattiche integrative è soddisfatto dei locali e delle attrezzature ad esse dedicati.

In tutte le facoltà i giudizi espressi sulle aule per le lezioni sono globalmente positivi. Il dato analizzato a livello di facoltà risulta coerente con quello ottenuto negli scorsi anni accademici, con studenti relativamente meno soddisfatti nella facoltà di Psicologia (52,5% di giudizi positivi), mentre gli studenti più contenti delle strutture offerte dalla propria facoltà sono quelli di Scienze MMFFNN (88,4%) e di Scuola Superiore di Lingue MIT (84,55%)

Anche per quanto riguarda le infrastrutture per le attività didattiche integrative il giudizio è globalmente positivo in tutte le facoltà.

Livello di soddisfazione per l'organizzazione dei corsi

L'Ateneo di Trieste raccoglie giudizi globalmente positivi anche per l'aspetto riguardante l'organizzazione dei corsi di studio (76,31% di risposte positive) e la distribuzione del carico didattico (75,27%), dato in linea con quello registrato lo scorso anno. I risultati migliori nel giudizio relativo all'adeguatezza del carico didattico si riscontrano nelle facoltà di Scuola Superiore di Lingue MIT (90,39%) e Scienze MMFFNN (82,35%); mentre la percentuale più bassa di giudizi positivi è quella ottenuta da Medicina e chirurgia (68,52%).

Risultati analoghi per l'organizzazione complessiva degli insegnamenti, giudicata meglio dagli studenti di Scuola Superiore di Lingue MIT (88,4%) e Scienze MMFFNN (84,24%) e peggio da quelli della facoltà di Medicina e chirurgia (70,58% di giudizi positivi).

Livello di soddisfazione per la didattica

Per valutare la soddisfazione degli studenti per la didattica impartita nell'Ateneo, sono state utilizzate le percentuali di risposta all'item 15 "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?". Infatti, poiché questo item rappresenta la valutazione espressa dagli studenti su quanto globalmente il corso di insegnamento soddisfa le loro esigenze, le percentuali di risposta possono essere utilizzate come indicatori sintetici della qualità del corso.

A livello di Ateneo il 92,32% dei 2.228 corsi rilevati è stato valutato soddisfacente.

La maggior percentuale di corsi soddisfacenti è stata raggiunta nella facoltà di Scuola di Lingue MIT dove il 96,82% dei corsi valutati è stato promosso dagli studenti; seguono Economia (96,09%) Lettere e Filosofia (95,61%) e Scienze della Formazione (95,26%). La percentuale relativamente più bassa di corsi valutati positivamente si riscontra nella facoltà di Architettura (84,48%). Il grafico 3 riporta i giudizi per ciascuna facoltà.

Per quanto riguarda i punteggi medi di facoltà all'item 15 (tabella 3), l'Ateneo raggiunge un punteggio medio di 7,74 (dove 2 è il punteggio minimo e 10 quello massimo), con punteggi medi tutti superiori al 7 e compresi tra il 7,26 delle facoltà di Architettura e Farmacia e l'8,11 ottenuto dalla facoltà di Lettere e Filosofia.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi Almalaurea

I dati del questionario Almalaurea relativi al giudizio sull'esperienza universitaria di ciascun corso di studio dell'Ateneo sono pubblicati nel sito di Almalaurea, nella sezione relativa al Profilo dei laureati:

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&anno=2011&config=profilo>

La tabella 4 riporta i giudizi complessivi per facoltà e Ateneo nell'indagine 2012 (laureati 2011).

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni.

In generale, il Nucleo di Valutazione rileva che i risultati complessivi delle rilevazioni sono soddisfacenti.

Analizzando i risultati di dettaglio dei singoli item di valutazione emergono comunque risultati più eterogenei tra le facoltà, relativamente alla valutazione dell'adeguatezza del carico didattico. Su questo aspetto si va dalla situazione di Economia, il cui carico è valutato sostenibile dal 95% dei rispondenti, al

poco più del 75% per Ingegneria e Medicina (differenze che emergono sia dall'indagine sulla soddisfazione dei frequentanti che dall'indagine sui laureati). Sebbene tale dato rifletta differenze tipiche degli ambiti disciplinari in tutti gli atenei, il Nucleo ritiene che debba essere portato all'attenzione del Presidio per la Qualità per essere analizzato.

Un altro dato in cui emergono differenze significative tra le facoltà è la valutazione delle aule e delle infrastrutture, elemento che sembra incidere anche sulla soddisfazione generale.

Il Nucleo ritiene confortante che il giudizio sulle infrastrutture sia comunque in miglioramento negli ultimi anni in alcune delle strutture che presentavano le situazioni più critiche (Architettura, Farmacia), segnale che alcune delle azioni adottate dall'ateneo (spostamenti di sede didattica) hanno ottenuto i risultati richiesti, mentre per altre situazioni sono stati avviati interventi di lungo periodo (nuova sede di Psicologia) che potranno avere risultati solo negli anni futuri.

Il Nucleo ritiene comunque che le informazioni sulle infrastrutture che derivano dalla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti permettono di diagnosticare in modo chiaro le situazioni critiche sulle quali il Presidio per la Qualità di Ateneo potrà individuare le azioni correttive più opportune, in particolare articolando l'analisi nei singoli corsi di laurea.

Documenti allegati:

- Allegato 8: "TabelleGrafici.pdf" (Tabelle e Grafici di supporto alla Relazione)

4.4 Utilizzazione dei risultati:

Il Senato Accademico già nella seduta del 15/10/2002 aveva deliberato di attivare la pubblicizzazione dei dati riguardanti la valutazione della didattica nei confronti delle figure investite di responsabilità funzionali nell'organizzazione della didattica, vale a dire Presidi, Presidenti di Consigli di corso di studio, membri dei Comitati Paritetici per la Didattica (di Facoltà) e della Commissione senatoriale per la Didattica, membri del Nucleo di Valutazione. I Presidi di Facoltà informano obbligatoriamente i docenti sull'esito della valutazione che li riguarda e demandano ai rispettivi Comitati Paritetici per la Didattica l'opportuno approfondimento sui risultati della valutazione.

L'Ufficio Studi per la Valutazione cura, inoltre, la pubblicazione sul sito web del Nucleo di Valutazione (<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-della-didattica>) dei risultati aggregati a livello di Facoltà e di Ateneo e la realizzazione di una reportistica relativa alla soddisfazione degli studenti per ciascun corso di studio, anche ai fini dei requisiti di trasparenza previsti dall'art.3 del DM 17/10.

Inoltre, l'Ateneo, acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione, ha deliberato (CdA 1/6/2011) l'adesione, a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT, realizzato dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze e già in uso presso altri atenei italiani.

L'accesso a tale sistema per la diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti è stato reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente accede all'informazione di interesse semplicemente collegandosi ad internet e consultando la sezione relativa al nostro Ateneo sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.

Il sistema prevede un meccanismo di protezione degli accessi deputato al riconoscimento del corpo docente e all'attribuzione dei relativi privilegi di navigazione: ogni docente riconosciuto (previo inserimento delle credenziali di Ateneo) può, in aggiunta alle opportunità di consultazione comuni all'utenza esterna, consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e modificare in ogni momento il nulla osta in merito alla visione pubblica degli stessi, nel pieno rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.

Solo determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo (Rettore, componenti del Nucleo di Valutazione, Presidi, Presidi vicari, Presidenti di corso di laurea), sono state autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, anche di quelli non in chiaro (ovvero insegnamenti per i quali non è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).

Il sistema garantisce inoltre il libero accesso via web a tutti i dati aggregati per Facoltà e corso di laurea, nonché ai dati relativi agli insegnamenti in chiaro, utilizzando anche opportune rappresentazioni grafiche.

Per l'a.a. 2011/12 è stato messo in chiaro dai docenti o dai coordinatori dei corsi di studio il 17,25% delle valutazioni degli insegnamenti raccolte.

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sono stati inviati al termine di ogni anno accademico ai responsabili della gestione didattica dei corsi di studio (Presidi, coordinatori dei corsi) e alle commissioni paritetiche per la didattica.

Le azioni di intervento relativamente ai corsi di insegnamento che non avessero ottenuto una valutazione sufficiente erano affidate ai Presidi di Facoltà. In particolare, per il rinnovo i risultati della valutazione della didattica sono stati utilizzati anche quest'anno nella decisione riguardo l'affidamento di incarichi di docenza a contratto. I documenti di riesame hanno evidenziato come tali evidenze possano talvolta essere utili anche per le decisioni di affidamento degli insegnamenti a docenti di ruolo.

Con l'avvio dell'utilizzo del portale SISVALDIDAT sono stati abilitati alla visione di tutti i risultati di Ateneo a livello di singolo insegnamento il Magnifico Rettore, il Pro Rettore e il collaboratore all'area Didattica e studenti, nonché i componenti del Nucleo di Valutazione. Inoltre, per ciascuna facoltà, sono stati abilitati i Presidi e i componenti delle commissioni paritetiche; per ciascun corso di studio il relativo coordinatore.

Per l'esercizio di riesame 2013, sono stati infine abilitati alla visualizzazione di massimo dettaglio i componenti dei gruppi di riesame.

Ad integrazione delle informazioni numeriche presenti nel portale è stato inviato a ciascun gruppo di riesame un file contenente i testi delle segnalazioni che gli studenti hanno inserito nella sezione aperta del questionario, come utile fonte di informazione per l'analisi delle attività didattiche e sulle condizioni di svolgimento delle attività di studio. Le segnalazioni degli studenti riguardavano sia aspetti positivi che problematiche e criticità relative ai singoli insegnamenti, all'organizzazione del corso di studio e alle infrastrutture. A livello di Ateneo per l'a.a. 2011/12 sono state espresse 3.884 segnalazioni, per poco più della metà dei corsi di insegnamento rilevati.

L'analisi dei rapporti di riesame ha evidenziato come queste risultanze siano state particolarmente utili per far emergere alcune specifiche criticità del processo di erogazione della didattica, non facilmente riscontrabili dal semplice dato numerico sulla soddisfazione, e pianificare le opportune azioni correttive. Ad esempio, sono state segnalate dai gruppi di riesame azioni correttive che vanno dalla necessità di rivedere la collocazione temporale e la propedeuticità di alcuni insegnamenti, alla revisione del numero di CFU assegnati ad alcune attività didattiche o alla modifica del materiale didattico consigliato, dall'introduzione di esercitazioni pratiche per alcuni insegnamenti fino alla sostituzione del docente incaricato.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Considerato che disporre di una adeguata base informativa è il presupposto necessario per attivare processi di miglioramento, il Nucleo ritiene che un punto di forza risieda nell'impegno profuso e nei risultati conseguiti nel perseguire una rilevazione il più completa possibile. Inoltre, la disponibilità di dati qualitativi che gli studenti hanno l'opportunità di inserire come commento libero forniscono una fonte preziosa per gli interventi di miglioramento. Le rilevazioni dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi sono state, nell'ultimo decennio, progressivamente adeguate in modo da garantire la comparabilità all'interno dello stesso Ateneo (fra le diverse facoltà, i diversi corsi di studio e nel tempo) e fra atenei diversi.

I punti di debolezza riguardo le modalità delle rilevazioni sono ben noti e attengono per lo più alla necessità di definire una popolazione oggetto di indagine convenzionale, quella dello studente frequentante, immaginando che questa sia approssimata dagli studenti presenti in aula in una data da collocare nella seconda metà del periodo in cui si svolge il corso. Vi è quindi una discrepanza fra popolazione target e popolazione sondata che non è facile valutare. A questo si aggiunga che al momento della rilevazione, oltre alle eventuali non risposte ai singoli quesiti (item non response) che possono essere valutate e che non sono, di solito, numerose, vi sono fenomeni di non risposta totale (unit non response) assolutamente non controllati (studenti che ad esempio decidono di lasciare l'aula al momento in cui viene comunicato che si procederà alla rilevazione).

Per quanto riguarda la rilevazione presso l'Ateneo triestino permangono inoltre differenze nelle modalità di somministrazione dei questionari fra le diverse facoltà (i questionari sono distribuiti o da personale dei centri servizi, o da studenti o da docenti a seconda dei casi) il cui impatto non è facile da valutare. Va detto che alcuni di questi problemi sono destinati ad attenuarsi con il passaggio alla rilevazione on-line che nel modificare le modalità di somministrazione del questionario condurrà a una definizione diversa della popolazione oggetto di indagine e a una minore discrepanza fra questa e quella effettivamente sondata. La scelta dell'Ateneo di dare avvio a una graduale sperimentazione di tale modalità e del confronto fra nuova e vecchia modalità al fine di valutare gli effetti differenziali appare una scelta metodologicamente corretta e più che opportuna al fine di garantire almeno analoga attendibilità. Si tratta di uno dei punti di forza più rilevanti delle procedure di rilevazione dei dati introdotte dall'ateneo.

Per quanto riguarda le indagini sui laureati, l'adesione ad Almalaurea consente di disporre di una indagine rodada e omogenea con un gran numero di altri atenei. Scelta che consente poi di avere a disposizione una serie di dati comparativi di estremo interesse che potranno permettere analisi più sofisticate nei prossimi anni.

È da valutare positivamente anche la modalità di diffusione dei risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione degli studenti tramite il sistema SISVALDIDAT: anche in questo caso la possibilità di confrontare i risultati a livello di singolo corso di laurea omogeneo fra atenei è interessante, anche se permangono alcuni aspetti da migliorare nella navigazione del portale e nella visualizzazione dei risultati (sarebbe più utile poter visualizzare i risultati complessivi di un corso di insegnamento e solo in un secondo momento suddividerli per il corso di studi dello studente valutatore). Inoltre emerge la necessità che l'Ateneo imposti un limite minimo di questionari al di sotto del quale non è possibile visualizzare i risultati (ad esempio 3 questionari).

Resta da chiedersi se a livello di sistema non risulti più opportuno che da parte dell'ANVUR, si individuino, per l'indagine sui laureandi come per la diffusione dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti, una piattaforma omogenea per tutti gli atenei con l'evidente vantaggio di economie di scala, maggiore comparabilità e con costi che eventualmente potrebbero essere sostenuti centralmente invece che essere moltiplicati per gli atenei.

Riguardo l'utilizzazione dei risultati, si sottolinea l'importanza di avere reso disponibili i dati delle rilevazioni ai gruppi di riesame in vista della preparazione dei rapporti. La verifica che i risultati delle rilevazioni conducano alla corretta identificazione delle criticità sarà compito del Presidio per la Qualità di Ateneo. Sarà cura del Nucleo di Valutazione analizzare che gli sforzi vadano a concentrarsi sui punti di miglioramento evidenziati dai dati, valutando l'opportunità di definire interventi coordinati a livello di Ateneo per quanto riguarda, ad esempio, gli insegnamenti anche dei docenti interni che conseguono esiti inferiori alla media di corso/gruppo di confronto, come già avviene per il rinnovo o l'affidamento di incarichi di docenza a contratto. Si ritiene utile segnalare, a questo proposito, che l'esito negativo riguardo un insegnamento non deve essere considerato automaticamente una responsabilità del docente che tiene l'insegnamento ma un sintomo di un problema in ogni caso da risolvere.

Inoltre, ci si attende che il Presidio per la Qualità dell'Ateneo e i gruppi di riesame dei Corsi di studio si attivino per definire azioni in merito ai problemi logistici e organizzativi rilevati dai questionari (p.e. sovrapposizione degli orari, carenze delle aule, ecc.).

Si noti, infine, che al momento non sembra che siano stati utilizzati gli esiti dei questionari di gradimento somministrati ai laureandi, che sono stati comunque inviati ai gruppi di riesame: sarebbe forse opportuno valutare questa opzione, in ragione della completezza della rilevazione e della maggiore maturità degli studenti, che sono chiamati ad esprimere un'opinione al termine del percorso, come pure del fatto che sono possibili confronti con numerosi atenei, anche selezionando dei competitori/punti di riferimento specifici.

Indicazioni raccomandazioni

Il Nucleo ritiene di fornire agli organi di governo dell'Ateneo le seguenti raccomandazioni per un efficace avvio del sistema di Assicurazione per la Qualità:

- Nuova composizione del Presidio più agile e tecnica che, sotto il coordinamento di un delegato rettorale alla qualità, integri le competenze didattico-scientifiche e in materia di AQ; che estenda i suoi compiti anche alla ricerca, come previsto dal sistema AVA, che assicuri l'indipendenza dagli organi di governo dell'Ateneo pur mantenendo il collegamento con la leadership tramite il Delegato rettorale.
- Avvio del sistema con il nuovo mandato rettorale: la leadership dell'ateneo si dovrà attivare con tempestività per avviare il percorso di AQ.
- Predisposizione a cura del nuovo Presidio per la Qualità di linee guida, da sottoporre preventivamente al Nucleo di Valutazione, sul funzionamento del sistema e sulle modalità di interazione e di comunicazione dei diversi attori. Tali linee guida dovrebbero essere aggiornate con cadenza annuale.
- Creazione della rete periferica di AQ, prevedendo, quanto prima, precise responsabilità a livello di dipartimento e di singolo corso di studio, secondo le linee guida del PQ che dovranno chiarire anche le diverse competenze e le modalità di interazione e l'impegno costante nei confronti dell'AQ.
- Attività di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le componenti dell'ateneo coinvolte nel sistema di AQ volte ad esplicitare i principi e i valori fondanti un sistema di miglioramento continuo.
- Miglioramento del collegamento e dell'integrazione tra servizi di ateneo e dipartimenti.
- Potenziamento dell'ufficio di supporto al Nucleo e al PQ con ulteriori unità di personale di competenza adeguata alla funzione strategica di tale servizio e stabilizzazione della struttura che da anni si avvale per funzioni essenziali di risorse a tempo determinato.

Il Nucleo di Valutazione intende, inoltre, organizzare nel corso del prossimo anno una serie di incontri specifici con i responsabili dei dipartimenti e dei corsi di studio per approfondire le criticità riscontrate.